



Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905

Roma — Martedì 11 aprile

Numero 85

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
a domicilio e nel Regno: . . . 34; . . . 17; . . . 9
Per gli Stati dell'Unione postale: . . . 40; . . . 20; . . . 10
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli
Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . L. 0.25
Altri annunci . . . 0.30 } per ogni linea o spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla
Amministrazione della Gazzetta.
Per le modalità delle richieste di inserzioni vedansi le avvertenze in testa
al foglio degli annunci.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: R. decreto n. 105 che approva l'elenco dei Comuni interessati al porto di Reggio Calabria e le quote di contributo ad essi spettanti — R. decreto n. LVII (parte supplementare) che istituisce in Biella un Collegio di probi-viri per l'industria della panificazione, pastificazione ed affini — RR. decreti dal n. LVIII al n. LXI (parte supplementare) riflettenti: trasformazioni di pii legati e di Monte frumentario a scopo elemosiniero; erezione in ente morale; applicazione di regolamento per tassa di famiglia — R. decreto che iscrive nell'elenco delle provinciali alcune strade comunali di Roma — Relazione e R. decreto sullo scioglimento del Consiglio comunale di Lu (Alessandria) — Ministero di agricoltura, industria e commercio: Elenco delle dichiarazioni dei diritti d'autore iscritti nel registro generale durante la 1ª quindicina del mese di settembre 1904 — Ministero del tesoro: Direzione generale del tesoro: Prezzo del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Ministero d'agricoltura, industria e commercio — Ispettorato generale dell'industria e del commercio: Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Corsi.

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno e Camera dei deputati: Sedute del 10 aprile — Diario estero — Notizie varie — Telegrammi dell' Agenzia Stefani — Bollettino meteorico — Inserzioni.

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 105 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il decreto Reale 7 agosto 1887, n. 5053, col quale il porto di Reggio Calabria fu iscritto nella 1ª categoria, ed assimilato a quelli di 2ª classe, 2ª serie, della

2ª categoria per le opere riguardanti il commercio, e fu approvato l'elenco degli enti interessati nel porto stesso col riparto delle rispettive quote di contributo nelle spese relative;

Ritenuto che, in seguito alla iniziata costruzione di nuove opere portuali a Villa San Giovanni ed a Scilla, i comuni di Bagnara Calabria e di Villa San Giovanni chiesero di essere esonerati dal contributo nelle spese per il porto di Reggio Calabria, e conseguentemente che fosse modificato l'elenco degli enti interessati nel detto porto;

Ritenuto che si sono recentemente ultimate importanti opere portuali a Villa San Giovanni ed a Scilla, e che risulta giustificato modificare l'elenco degli enti chiamati a contribuire nelle spese per il porto di Reggio Calabria, allo scopo di escluderne quelli, che per le opere ora compiute si trovano ad avere più diretto comunicazioni coi due approdi dianzi mentovati, anzichè con quello di Reggio Calabria;

Visto il reclamo del comune di Gallico, il quale dedusse, fra l'altro, che nello stabilire la sua quota nel proposto nuovo elenco non fu tenuto conto di uno dei coefficienti indicati nell'art. 18 del regolamento per la esecuzione della legge 2 aprile 1885, n. 3095, e cioè la distanza del centro del Comune dalla Stazione ferroviaria omonima; mentre tale distanza per i comuni di Montebello Jonico e Sambatello era rappresentata da cifre superiori a quelle che figurano nella tavola poliometrica della Provincia;

Considerato che le deduzioni del predetto Comune appaiono fondate a ragione per ciò che riguarda la distanza tra la stazione ferroviaria e il Comune stesso, ma non per ciò che riguarda le distanze calcolate per i comuni di Montebello Jonico e di Sambatello, le quali invece corrispondono a quelle indicate nella tavola poliometrica anzidetta;

Udito il parere del Consiglio superiore dei lavori pub-

blici, del Consiglio del commercio e del Consiglio superiore di marina;

Sentiti il Consiglio provinciale di Reggio Calabria ed i Consigli dei Comuni interessati;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato con decorrenza dal 1° luglio 1905, ed a modificazione di quello approvato col R. decreto 7 agosto 1887, n. 5053, l'elenco qui unito, vistato d'ordine Nostro dal ministro proponente, dei Comuni chiamati a contribuire nelle spese di manutenzione e di miglioramento del porto di Reggio Calabria, colla ripartizione delle quote ad essi rispettivamente spettanti per tale contributo.

Art. 2.

Rimane fermo quanto riguarda la classifica di detto porto, nonchè il contributo spettante alla provincia di Reggio Calabria, come dal R. decreto 7 agosto 1887 succitato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: RONCHETTI.

ELENCO dei comuni interessati al porto di Reggio Calabria e quote di contributo ad essi spettanti:

Africo	3,026	Podargoni	6,032
Bagaladi	8,142	Reggio di Calabria	607,490
Bova	18,048	Roccaforte del Greco	3,150
Calanna	8,538	Roghudi	2,425
Cardeto	6,236	Rosali	9,299
Cataforio	14,814	Salice Calabro	6,214
Catona	26,211	Sambatello	6,200
Condofuri	12,611	Sant'Alessio in Aspro- mon'e	5,616
Fiumara	8,661	San Lorenzo	18,597
Gallico	41,731	San Roberto	15,707
Gallina	36,675	Santo Stefano in A- spromonte	11,235
Laganadi	5,386	Villa San Giuseppe	8,724
Melito di Porto Salvo	30,526		
Montebello Jonico	19,878		
Motta San Giovanni	20,294		
Pellaro	37,634		1,000,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro

TEDESCO.

Il numero LVII (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probiviri per la industrie;

Veduto il regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179;

Sentito l'avviso degli Enti indicati nell'art. 2° della legge predetta;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per la grazia, la giustizia e i culti e per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito in Biella (Novara) un Collegio di probiviri per l'industria della panificazione, pastificazione e affini, con giurisdizione su tutto il territorio del circondario stesso.

Art. 2.

Il Collegio suddetto sarà formato di dodici componenti, di cui sei industriali e sei operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

RONCHETTI.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: RONCHETTI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. LVIII (Dato a Roma, il 29 gennaio 1905) col quale i legati Giulio Tancredi, Francesco Messina, Giuseppe Marta (o Malta) e Giacomo Catalano vengono trasformati a favore dell'ospedale di Chiusa Scalfani (Palermo).

N. LIX (Dato a Roma, il 19 febbraio 1905) col quale il Monte frumentario d'Isea sul Jonio viene trasformato in Cassa di prestanze agrarie, e questa è concentrata nella Congregazione di carità del luogo e ne è approvato lo statuto organico.

N. LX (Dato a Roma, il 5 marzo 1905) col quale l'asilo infantile Cesare Deretti in Torbole Casaglia viene eretto in ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. LXI (Dato a Roma, il 26 marzo 1905) col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Bologna deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa nelle adunanze in data 21 novembre e 23 dicembre 1903, 24 febbraio, 9 marzo, 18 maggio, 30 novembre e 29 dicembre 1904 e 18 gennaio 1905, in sostituzione del regolamento approvato con Reale decreto 9 settembre 1869, n. MMCCXXXVI, e mo-

dificato con Reali decreti 2 maggio 1875, n. MXLIII (serie 2^a), e 24 febbraio 1889, n. MMMCCXXXIX (serie 3^a).

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Roma in data 29 gennaio 1903, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il 3 luglio successivo, con la quale fu stabilito di classificare tra le provinciali le seguenti strade comunali:

- 1^a Squarciarelli-Rocca di Papa-Ariccia;
- 2^a Gallesana: dal bivio di Bassanello, sulla provinciale Viterbo-Orte, alla stazione ferroviaria di Galleso;
- 3^a dal mezzo della piazza Pia d'Anzio allo scalo del porto omonimo;

Considerato che contro tale deliberazione, pubblicata a' termini di legge, non furono prodotte opposizioni;

Ritenuto che le due strade Squarciarelli-Rocca di Papa-Ariccia e la Gallesana sono di notevole interesse commerciale ed economico per una estesa zona del territorio della Provincia, poichè l'una si collega indirettamente con le stazioni ferroviarie di Frascati e di Albano, allacciandosi alle provinciali Maremmana ed Appia Nuova, e l'altra fa capo alla stazione di Galleso sulla linea ferroviaria Roma-Orte, di guisa che hanno indubbiamente il carattere di provincialità a' sensi dell'art. 13 lettera d) della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Ritenuto che tale carattere si ravvisa pure, a' termini della lettera c) del citato art. 13, nella strada dalla piazza d'Anzio al porto, poichè mentre collega la provinciale Maremmana col porto stesso serve, principalmente, al traffico fra il detto scalo marittimo e la ferrovia;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, allegato F';

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono iscritte nell'elenco delle provinciali di Roma le seguenti strade:

- 1^a Squarciarelli-Rocca di Papa-Ariccia;
- 2^a Gallesana: dal bivio di Bassanello, sulla provinciale Viterbo-Orte, alla stazione ferroviaria di Galleso;
- 3^a dal mezzo della piazza Pia d'Anzio allo scalo del porto omonimo.

Il predetto Nostro ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari esteri, interim per gli affari dell'interno, e per la presidenza del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 26 marzo 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Lu (Alessandria).

SIRE!

Nel decorso gennaio il sindaco e sei consiglieri del comune di Lu hanno rassegnate le loro dimissioni, motivandole dal fatto che il Consiglio comunale, così com'era composto, trovavasi nell'impossibilità di transigere una lite, che essi ritenevano pregiudiziale agli interessi del Comune.

Siccome in precedenza il Consiglio comunale aveva dichiarato la decadenza di cinque consiglieri per mancato intervento alle adunanze, con le dimissioni anzidette il Consiglio veniva a trovarsi ridotto a soli 8 consiglieri.

Allo scopo di accertare le cause vere degli scontri sorti in seno alla rappresentanza comunale, onde avvisare i mezzi per una soddisfacente soluzione della crisi, il prefetto dispose un'inchiesta, dalla quale è risultato che la questione della transazione è stata soltanto il motivo occasionale della crisi, e che il motivo vero deve ricercarsi nel contegno del sindaco, il quale non gode più la fiducia della maggioranza del Consiglio e della popolazione.

Dall'inchiesta è risultato pure che il sindaco ha indubbiamente e ripetutamente maneggiato il denaro comunale, sostituendosi all'esattore e trattenendosi delle somme di spettanza del Comune.

Si è constatato inoltre che i servizi pubblici lasciano non poco a desiderare, e che i depositi a garanzia dei contratti e quelli per spese d'asta si trattengono dal segretario comunale ed anche dal sindaco.

In seguito all'inchiesta si sono dimessi altri due consiglieri, e quindi ora si dovrebbe procedere alle elezioni generali.

Però siffatto provvedimento non eliminerebbe le cause della crisi, ove prima non si accertino lo stato vero della civica azienda e le eventuali responsabilità degli amministratori, onde gli elettori possano, con piena conoscenza di causa, scegliere i loro nuovi rappresentanti.

Reputo perciò necessario sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Lu.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri, *interim* per gli affari dell'interno, e per la presidenza del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Lu, in provincia di Alessandria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Uberto Barberi è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

DIVISIONE I — SEZIONE II — (Servizio

ELENCO delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale del del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1°, del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
46015	Forzano Gioacchino	<i>Galvina</i> . Episodio tragico in un atto (da Ossian), (musica di Luigi Ferrari-Trecate) - Libretto.
46017	Coopmans, Emilio	<i>Guida generale amministrativa, commerciale, industriale, professionale di Milano e Provincia, 1904-1905</i> (anno XI), con carta della città - Un volume.
46018	Marrocco Luigi	<i>Idrofobia internazionale</i> . Dramma in 4 atti
46019	Brogi Giacomo (Ditta)	<i>Ritratto in fotografia di S. A. R. il Conte di Torino</i> , in bassa tenuta di magg. generale, di prospetto, con berretto in testa, il braccio destro steso lungo la vita ed il sinistro ripiegato, con la mano sull'impugnatura della sciabola, tenendo in detta mano i guanti. (Formato Gabinetto - 3 quarti di figura).
46020	Detta	<i>Id.</i> come sopra, però con la testa volta un po' a sinistra e leggermente inclinata sul lato destro, tenendo i guanti nella mano destra. (Formato id., id.).
46021	Detta	<i>Id.</i> , in alta uniforme di magg. generale, senza elmo, con le mani incrociate sull'impugnatura della sciabola e con la testa quasi di faccia, in ombra sul lato destro. Formato detto <i>Reale</i> , cm. 20 1/2 × 34 1/2 — tre quarti di figura).
46022	Zaeschlin Emanuele	<i>Monna Vanna</i> . Commedia eroica in tre atti
46023	Detto	<i>Pericle</i> . Tragedia in 5 atti
46025	Brogi Giacomo (Ditta)	<i>Ritratto in fotografia dal vero di S. A. R. il Conte di Torino</i> , preso di prospetto, in bassa divisa di maggior generale, con indosso lo <i>spencer</i> e la mano destra nel medesimo, tenendo col braccio sinistro la sciabola in diagonale (Formato Gabinetto, tre quarti di figura).
46026	Detta	<i>Id.</i> in alta tenuta di maggior generale, con la testa inclinata sul lato sinistro, veduta un po' meno che di fronte, così come la persona. (Busto, formato <i>Gabinetto</i>).
46027	Detta	<i>Id.</i> id. con la testa e la persona veduta di fronte. (<i>Id.</i>)
46028	Detta	<i>Id.</i> ripreso di fronte in alta tenuta di maggior generale, tenendo l'elmo nella mano destra e la sinistra sull'impugnatura della sciabola. (Formato <i>Gabinetto</i> , tre quarti di figura).
46029	Detta	<i>Id.</i> ripreso quasi di prospetto, in alta tenuta di maggior generale, con l'elmo in testa ed il mantello in dosso, tenendo le mani sovrapposte sull'impugnatura della sciabola. (Formato detto <i>Reale</i> in tre quarti di figura).
46030	Fleres Ugo (Ricci C.)	<i>La campagna romana</i> . Un volume con 112 illustrazioni da fotografie in gran parte inedite. — (Collez. di monografie illustrate). Serie 1 ^a « Italia artistica » diretta dal dott. Corrado Ricci. (N. 7)
46031	Molmenti P. e Mantovani D. (Ricci C.)	<i>Le isole della Laguna Veneta</i> . Un volume con una tavola (in nero) e 118 illustrazioni di fotografie id. (Collez. id.) Serie 1 ^a « Italia artistica », id. (N. 8)
46032	Rusconi Art. Jahn (Ricci C.)	<i>Siena</i> . Un volume con tre tavole (in nero) e 137 illustrazioni da fotografie id. (Collez. id.) Serie 1 ^a « Italia artistica » (N. 9).
46033	Solitto Giuseppe (Ricci C.)	<i>Il lago di Garda</i> . Un volume con 128 illustrazioni. (Collez. id.) Serie 1 ^a « Italia artistica » id. (N. 10)
46034	Ricci Corrado	<i>Il Palazzo pubblico di Siena e la Mostra d'antica arte senese</i> . Un volume con 215 illustrazioni. (Collezione id., serie 5 ^a . « Raccolta d'arte » n. 1)

INDUSTRIA E COMMERCIO

della proprietà Letteraria ed Artistica)

Ministero, durante la 1^a quindicina del mese di settembre 1904, per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3^a), e delle Convenzioni internazionali in vigore.

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3^a).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Stabilimento cromo-tipo-libra- rio G. M. Piccone (Ditta e- ditrice). Alessandria, 9 mag- gio 1904	Ferrari-Trecate Luigi (maestro di musica)	Alessandria 9 maggio 1904	Non ancora rappresentato all'atto del deposito.
Stabilimento tipo-litografico Ettore Zuppa, per testo, e stabilimento Vallardi, per la carta. Milano, 4 maggio 1904	Coopmans Emilio	Milano 14 giugno »	
—	Marrocco Luigi di Calo- gero	Caltanissetta 6 luglio »	Art. 23. Non ancora rappresentato.
Stabilimento fotografico G. Bro- gi (Ditta). Firenze, 8 luglio 1904	Brogi Carlo, rappr. la Ditta fotografica Gia- como Brogi	Firenze 13 id. »	
Detto, 8 id. »	Detto	Id. 13 id. »	
Detto, 23 id. »	Detto	Id. 23 id. »	
—	Zaeslin Emanuele	Roma 19 id. »	Art. 23. Non ancor rappresentata.
—	Detto	Id. 19 id. »	Art. 23. Id.
Stabilimento fotografico G. Bro- gi (Ditta). Firenze, 31 lu- glio 1904	Brogi Carlo, rappr. la Ditta Giacomo Brogi	Firenze 2 agosto »	
Detto, id. »	Detto.	Id. 2 id. »	
Detto, id. »	Detto.	Id. 2 id. »	
Detto, id. »	Detto.	Id. 2 id. »	
Detto, id. »	Detto.	Id. 2 id. »	
Officina dello Istituto italiano di arti grafiche. Bergamo, 1 ^o agosto 1904.	Istituto italiano d'arti grafiche (Editore)	Bergamo 24 id. »	
Detto, id. »	Detto	Id. 24 id. »	
Detto, id. »	Detto	Id. 24 id. »	
Detto, id. »	Detto	Id. 24 id. »	
Detto, id. »	Detto	Id. 24 id. »	

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
46035	Rossetti Carlo	<i>Corea e Coreani</i> . Impressioni e ricerche sull'Impero del Gran Han. (Collezione id. serie geografica viaggi, genti e paesi, n. 3)
46036	Zammarchi Angelo	<i>La telegrafia senza fili di Guglielmo Marconi</i> . Un volume con 1 tavola (in nero) e 176 illustrazioni originali. (Collezioni id., serie scientifica n. 1)
46037	Springer Antonio (Ricci Corrado)	<i>Manuale di storia dell'arte</i> . Traduzione in 4 parti, dal tedesco, a cura del dott. Corrado Ricci.
46038	Baldi G. e Thompson L.	<i>Volfango Goethe</i> . Vita e opere. Libro per i giovinetti. Un volumetto con 6 illustrazioni. . . .
46039	Grammatica Guiscardo	<i>I primi passi</i> . Sillabario illustrato, per le scuole maschili e femminili
46040	Detto	<i>Sempre avanti!</i> ... Compimento illustrato del sillabario per le scuole maschili e femminili . . .
46041	Bobbio Antonio	<i>Il vero, il bello, il buono, l'arte somma nei « Promessi Sposi »</i> . Studio critico. Un volume. . .
46042	Citò di Torrecuso Ferdinando	<i>Una proposta di conversione del titolo 5 per cento nominale del debito pubblico italiano in un nuovo titolo del 3,50 per cento rimborsabile, con conseguente ammortamento del debito di otto miliardi in 120 anni</i> . Un fascicolo.
46043	Tommasini Cesare	<i>Vocabolario di marina</i> , con tutte le voci corrispondenti nei vari dialetti littorali del Regno. Pubblicazione a fascicoli.
46044	Brogi Giacomo (Ditta)	<i>Ritratto in fotografia di S. A. R. il Conte di Torino</i> , in alta uniforme di maggior generale, in piedi, senza elmo, colle mani incrociate sull'impugnatura della sciabola e la testa vista quasi di faccia in ombra sul lato destro. (Formato Gabinetto in tre quarti di figura).
46045	Detta	<i>Id.</i> , come sopra, (Formato detto <i>Panel</i> , in tre quarti id.)
46046	Detta	<i>Id.</i> , in alta tenuta da maggior generale, con l'elmo in testa ed il mantello in dosso, sollevato dal braccio destro, che è appoggiato all'anca; l'altro braccio poggia colla mano sull'impugnatura della sciabola. (Formato detto <i>Panel</i> in tre quarti di figura).

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. Art. 27, paragrafo 2°, del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
46016	Fabbri Ermanno	<i>Trattato di Aritmetica Algebrica</i> e la risoluzione delle equazioni di 1° grado. Un volumetto .
46024	Pugliesi Giovanni	<i>Il Manuale dell'Infermiere</i> . Un volumetto con figure nel testo

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti — Art. 24 del testo unico

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione
512	Unano	<i>Fede Eterna</i>	Tip. Società Edit. La Poligrafica. Milano, 1904.

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Officine dello Istituto italiano di arti grafiche. Bergamo, 1 ^o agosto 1905	Istituto italiano d'arti grafiche (Editore)	Bergamo 24 agosto 1904	Art. 24. — Depositata la parte 1 ^a . Un volume con 200 illustrazioni da fotografie originali, 1 pianta topografica, 1 cartina ed 1 tavola in tricomia di P. A. Gariazzo.
Detto, id. »	Detto	Id. 24 id. »	
Detto, id. »	Detto	Id. 24 id. »	Art. 24. Depositata la parte 1 ^a . <i>Arte antica</i> , riveduta da Adolfo Michailia. Un volume di 1 ^a edizione con 628 illustrazioni e 9 tavole colorate.
Tipografia E. Ariani. Firenze, 10 agosto 1904	R. Bemporad e figlio (Editori)	Firenze 29 id. »	
Tipografia di Vittorio Sieni. Firenze, 10 agosto 1904	Detti	Id. 29 id. »	
Detta, id. »	Detti	Id. 29 id. »	
Tipografia Sieni. Firenze, 14 agosto 1904	Detti	Id. 29 id. »	
Stabilimento Tipografico F. Lubrano. Napoli, 26 agosto 1904	Citò duca Ferdinando di Torrecuso	Napoli 2 settembre »	
Tipografia f.lli Gach. Roma, 1 ^o settembre 1904	—	Roma 2 id. »	Art. 24. Depositato il primo fascicolo.
Fotografia G. Brogi (Ditta). Firenze, 23 luglio 1904	Brogi Carlo, rappresentante la ditta Giacomo Brogi	Firenze 5 id. »	
Detta, id. »	Detta	Id. 5 id. »	
Detta, id. »	Detta	Id. 5 id. »	

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3^a).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Tipo-litografia G. Montanari. Faenza, 20 febbraio 1904	Fabbri dott. Ermanno.	Forlì 28 maggio 1904	Art. 24. Depositato il 20 ^o volume.
Tipografia editrice E. Wilmant. Lodi, gennaio 1904	Pugliesi dott. Giovanni.	Milano 28 id. »	

delle leggi sui diritti spettanti agli Autori e Editori delle opere dell'ingegno del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3^a)

DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO NELLA PREFETTURA			OSSERVAZIONI
	Attuale	Precedente (1 ^o deposito)		
Meale Gaetano	Milano	27 agosto 1904	28 dicembre 1903	Depositato il fascicolo <i>Breviario</i> come seguito del Libro I. (La materia universale nel suo astratto di vita, spiramento e morte) in tre parti: <i>Parte fondamentale</i> , <i>Parte accessoria</i> e <i>Parte suppletiva</i> , delle quali sono pubblicate le prime due, compreso nelle pagine dalla 47 ^a alla 192 ^a .

ELENCO n. 17 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione ai sensi dell'art. 14 approvato con Regio decreto 19 settembre 1882, n. 1012

N. d'ordine del registro spec.	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
13542	46015	Forzano Gioacchino	<i>Galvina</i> . Episodio tragico in un atto (da Ossian). Musica di L. Ferrari-Trecate. Libretto.	1904. Non ancora rappresentato all'atto del deposito in Prefettura
13543	46018	Marrocco Luigi	<i>Idrofobia internazionale</i> . Dramma in quattro atti	Non ancora rappresentato
13544	46022	Zaeslin Emanuele	<i>Monna Vanna</i> . Commedia eroica in tre atti	Idem
13545	46028	Detto	<i>Pericle</i> . Tragedia in cinque atti	Idem

Roma, addì 23 febbraio 1905.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro (Divisione Portafoglio)

Il prezzo medio del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 aprile, in lire 100.04.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

**Ispettorato Generale
dell'industria e del commercio**

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione Portafoglio).

10 aprile 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degli interessi maturati a tutt'oggi
5 % lordo	105,23 18	103,23 18	104,12 68
4 % netto	105,07 50	103,07 50	103,97 —
3 1/2 % netto	102,99 89	101,24 89	102,03 33
3 % lordo	74,31 50	73,11 50	74,24 94

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Avviso di concorso per titoli al posto di coadiutore presso il laboratorio di micrografia e batteriologia della sanità pubblica.

Con decreto Ministeriale del 26 marzo 1905, è stato aperto un

concorso per titoli al posto di coadiutore presso il laboratorio di micrografia e batteriologia della sanità pubblica.

Al detto posto è annesso lo stipendio di L. 4000 annue, ed il concorso avrà luogo secondo le norme stabilite nel decreto Ministeriale anzidetto.

Per essere ammessi al concorso i candidati dovranno, direttamente, o per mezzo dei prefetti del Regno, presentare al Ministero dell'Interno, non oltre il 31 luglio 1905, domanda in carta da bollo da L. 1.20 unendovi i seguenti documenti:

1. Diploma originale di laurea in medicina e chirurgia od in scienze naturali, ovvero in zootecnia, conseguito in una delle Università o delle scuole superiori di medicina veterinaria del Regno.

2. Atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale comprovante che il concorrente non ha oltrepassato il 40° anno d'età alla data del decreto che bandisce il presente concorso, a meno che il concorrente non si trovi già in servizio presso una amministrazione governativa con impiego che dia diritto a pensione, nel quale caso non è richiesto il limite massimo di età.

3. Certificato penale di data non anteriore a quella del presente avviso.

4. Certificato di buona condotta morale, rilasciato dal sindaco del Comune di dimora, di data non anteriore a quella del presente avviso.

5. Certificato di cittadinanza italiana debitamente legalizzato.

6. Certificato medico comprovante la sana e robusta costituzione fisica del concorrente, pure debitamente legalizzato.

7. Tutti i titoli e documenti scientifici e di carriera che il candidato crederà di presentare a prova delle sue attitudini al posto cui aspira.

Non sono ammessi manoscritti e bozze di stampa.

I concorrenti, i quali non siano già in servizio di un'Amministrazione governativa con impiego che dia diritto a pensione, dovranno fare dichiarazione esplicita, che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda, di accettare le nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora vigente per le pensioni e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Roma, 31 marzo 1905.

Il direttore generale della sanità pubblica
SANTOLIVUOLO.

del Testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756, (serie 3^a), durante la 1^a quindicina del mese di settembre 1904.

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		Osservazioni
		Numero di registro	Data del deposito	
Ferrari-Trecate Luigi	Alessandria	69	9 maggio 1904	
Marrocco Luigi di Calogero	Caltanissetta	10	6 luglio »	Art. 23.
Zaeslin Emanuele	Roma	1934	19 id. »	Detto
Detto	id.	1935	19 id. »	Detto

Il direttore della divisione I: S. OTTOLENGHI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO DEI LAVORI PUBBLICI

Viste le leggi 5 luglio 1882, n. 874, e 3 marzo 1904, n. 66;
Visto il regolamento approvato con R. decreto 26 febbraio 1905, n. 71;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per esame a 15 posti di aiutante di 3^a classe nel R. corpo del genio civile con l'annuo stipendio di lire mil'ottocento.

Il numero minimo dei punti necessari per ottenere la nomina è di 180 sul massimo di 260.

Art. 2.

L'esame è scritto ed orale.

Le prove scritte avranno luogo presso gli uffici del genio civile di Torino, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Lecce, Palermo e Cagliari ed avranno principio il 7 giugno 1905.

L'esame orale avrà luogo presso il Ministero dei lavori pubblici nel giorno che verrà fatto conoscere ai candidati con appositi avvisi.

Art. 3.

Chiunque intenda di presentarsi al concorso dovrà entro il 10 maggio 1905 far pervenire la relativa domanda scritta di proprio pugno in carta da bollo da una lira al segretario generale del Ministero dei lavori pubblici, nella quale dovrà:

1° indicare chiaramente il cognome, il nome, la paternità il luogo di nascita e il domicilio al quale devono essere indirizzate le occorrenti comunicazioni;

2° dichiarare in quale delle città suindicate egli intenda sostenere le prove scritte d'esame;

3° dare un breve cenno della pratica fatta nella compilazione di progetti o nella esecuzione di lavori, con ogni altra notizia che ritenga opportuna per far conoscere le sue speciali attitudini.

Art. 4.

Alla detta domanda dovranno essere uniti i documenti qui appresso indicati:

a) certificato del sindaco del Comune di origine, od atto di notorietà dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano;

b) atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale,

comprovante che il candidato non ha oltrepassato il trentesimo anno di età alla data del decreto che indice il concorso;

c) certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza;

d) certificato di penali, rilasciato dal tribunale civile o penale del luogo di nascita;

e) la prova di avere adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

f) il certificato medico legalizzato di costituzione sana e robusta ed esente da imperfezioni fisiche o da infermità;

g) la patente di perito agrimensore o la licenza della sezione speciale di costruzioni o di fisico-matematica rilasciata da un Istituto tecnico del Regno, oppure il diploma dell'Istituto forestale di Vallombrosa;

h) gli attestati degli studi speciali sostenuti sulle singole materie di studio, sia negli istituti tecnici, sia in altre scuole superiori; le prove degli studi diversi compiuti e dei lavori già eseguiti.

Oltre i predetti documenti possono essere presentati dei disegni di costruzione, purché siano firmati dai professori e vidimati dal direttore dell'Istituto nel quale il concorrente ha compiuto i suoi studi.

Non possono essere ammessi al concorso coloro che in due precedenti successive prove non abbiano ottenuto l'idoneità.

Art. 5.

Non sarà tenuto conto delle domande che pervenissero al Ministero oltre il termine stabilito dall'art. 3, né di quelle per le quali mancano, o non fossero inviati prima del termine stesso, alcuni dei documenti prescritti.

Art. 6.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà pervenire ai concorrenti, la cui istanza sarà riconosciuta regolare, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 7.

Sono oggetto delle prove scritte le materie seguenti:

1° componimento di lingua italiana;

2° aritmetica ed algebra elementare, inclusa la risoluzione delle equazioni di secondo grado ad una incognita — Geometria elementare piana e solida — Trigonometria rettilinea — Teoria dei logaritmi ad uso delle tavole;

3° disegno lineare, topografico ed architettonico;

4° costruzioni civili, stradali e idrauliche;

Sono oggetto delle prove orali, oltre le materie precedenti, anche le seguenti:

5° geometria pratica, uso degli strumenti topografici, loro correzioni, rilievi planimetrici ed altimetrici ordinari — Tracciamento di campagna;

6° leggi sul servizio delle opere pubbliche;

7° lettura in lingua francese, e traduzione dal francese in italiano;

Art. 8.

Gli esami scritti ed orali avranno luogo sotto l'osservanza delle disposizioni risultanti dal capo III del regolamento 26 febbraio 1905, n. 71.

Roma, addì 27 marzo 1905.

Il ministro
TEDESCO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visti i ruoli organici del personale delle Agenzie per le coltivazioni del tabacco;

Visto il regolamento per il personale degli uffici finanziari, approvato col R. decreto del 29 agosto 1897, n. 512, modificato negli articoli 175, 205, 208 e 209 col R. decreto del 17 giugno 1900, n. 235;

Visto il R. decreto 17 marzo 1895, n. 110, sull'istituzione in Scafati del R. Istituto sperimentale e di tirocinio per la coltivazione dei tabacchi;

Determina:

Art. 1.

È aperto un concorso per esami a 2 posti di volontario nel personale tecnico superiore delle Agenzie di coltivazione del tabacco.

Art. 2.

Il termine per la presentazione delle domande scade il giorno 30 aprile 1905.

Le domande in carta da bollo da L. 1, coi documenti prescritti dagli articoli 9 e 185 del suddetto regolamento dovranno essere trasmesse direttamente al Ministero delle finanze (Direzione generale delle privative - Divisione II).

Art. 3.

Gli esami avranno luogo in Roma, presso la Direzione generale delle privative, nei giorni 10 ed 11 maggio 1905 per le prove scritte, e nei giorni successivi per gli orali, con le norme stabilite dal summenzionato regolamento ed in base al programma di cui alla tabella XV annessa al regolamento stesso.

Roma, 31 marzo 1905.

Il ministro
A. MAJORANA.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 10 aprile 1905

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.5.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, il quale è approvato.

Messaggio del presidente della Camera dei deputati

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura di un messaggio del

presidente della Camera elettiva che trasmette al Senato il progetto di legge:

« Costituzione in comuni autonomi delle frazioni di Stornatura o Stornarella ».

Giuramento del senatore Fergola.

Introdotta dai senatori Cerruti e Cannizzaro, presta giuramento il nuovo senatore Fergola.

Ritiro di un progetto di legge.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia. Comunica un decreto Reale che lo autorizza a ritirare il progetto di legge per « Modificazioni di alcuni articoli del Codice di commercio relativi alle Società anonime ».

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Annunzia che il senatore Lioy ha presentato la seguente domanda d'interpellanza: « Il sottoscritto desidera interpellare il ministro della pubblica istruzione intorno ai regolamenti per le scuole elementari ».

Ne sarà data comunicazione al ministro della pubblica istruzione.

Sorteggio degli uffici.

TAVERNA, segretario, procede al sorteggio ed alla proclamazione degli uffici.

Presentazione di un progetto di legge.

AUBRY, sottosegretario di Stato per la marina. A nome del ministro della marina, presenta un progetto di legge per la chiamata della leva di mare per la classe del 1885, già approvato dalla Camera dei deputati.

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori (N. XXII, XXVII - Documenti).

DI PRAMPERO, relatore, riferisce sui titoli dei nuovi senatori Enrico Perfumo e Augusto Nazari. La Commissione, a maggioranza, conchiude per la convalidazione.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulle conclusioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, e per la nomina di un membro nella Commissione d'inchiesta sulla marina, in sostituzione del defunto senatore Damiani.

Nomina di scrutatori.

PRESIDENTE. Prega i senatori Colonna Fabrizio, Fabrizi e Arrivabene di procedere allo spoglio della votazione per la nomina di un membro nella Commissione d'inchiesta sulla marina.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiarata chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti ed allo spoglio delle schede.

Comunicazione del presidente.

PRESIDENTE. Comunica una lettera del senatore Alberto De Sonnaz che, a nome anche della famiglia, ringrazia il Senato delle onoranze rese al compianto senatore generale De Sonnaz.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto.

Dichiara che il Senato non ha convalidato la nomina dei senatori Perfumo e Nazari.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Tutela del commercio dei concimi, degli alimenti per il bestiame, dei semi e delle sostanze destinate a prevenire e curare le malattie delle piante agrarie, ed a combattere i parassiti » (N. 25-A).

PRESIDENTE, ricorda che nella tornata di venerdì si iniziò la discussione dell'art. 14-bis ora 15.

Dà lettura dell'art. 15 del nuovo testo proposto dall'Ufficio centrale e concordato col ministro; lo pone ai voti.

(Approvato).

Senza discussione si approvano gli articoli 16, 17, 18 e 19.

PONSIGLIONI, relatore. All'art. 20, dice che l'Ufficio centrale,

d'accordo col ministro d'agricoltura, industria e commercio, propone una aggiunta al comma a).

Dopo la parola « contenuto » si dovrebbero aggiungere le seguenti parole: « in uno dei costituenti nutritivi principali, sostanze proteiche, grassi o zuccheri ».

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Proponerebbe una nuova dizione, e cioè la seguente: « per ogni costituente nutritivo principale, sostanze proteiche, grasse o zuccherine ».

PONSIGLIONI, relatore. L'Ufficio centrale concorda nel testo proposto dal ministro.

Avverte poi che al comma d) l'Ufficio centrale propone di aggiungere alla parola « parassiti » l'aggettivo « dannosi ».

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Consente.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 20 così emendato.

(Approvato).

Senza discussione si approvano gli articoli 21 e 22.

PONSIGLIONI, relatore. All'art. 23 propone che sia tolta la parola « agrari », perchè non tutti i giornali agrari hanno una grande diffusione, e perciò le sentenze, di cui all'articolo in discussione, non acquisterebbero molta notorietà.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Consente.

L'art. 23, così modificato, è approvato.

Senza discussione si approva l'art. 24, ultimo del progetto.

PONSIGLIONI, relatore. L'Ufficio centrale propone il seguente articolo aggiuntivo:

« Le polizze di garanzia, ordinate dalla presente legge, potranno farsi in carta non bollata, e saranno esenti da ogni altra tassa ».

CARCANO, ministro del tesoro. Invita il relatore a considerare le conseguenze indirette della proposta da esso fatta al Senato.

Si farebbe con una legge non finanziaria un altro strappo alla legge sul bollo e registro, ciò che all'oratore non pare corretto.

PONSIGLIONI, relatore. Dichiarò che l'Ufficio centrale deve insistere nella sua proposta, e ne dice le ragioni, richiamando l'attenzione del ministro sulla singolarità del progetto di legge, sullo scopo che esso vuol raggiungere, sulla opportunità sia di non aggravare le preoccupazioni che esso già solleva, di proteggere cioè alcuni interessi, sia di agevolare la rapidità delle operazioni commerciali.

CANNIZZARO, presidente dell'Ufficio centrale. Osserva che con la proposta dell'Ufficio centrale non si mira ad abolire un obbligo finanziario dei commercianti, ma bensì ad impedire che s'impongano nuove tasse al commercio delle materie che servono per l'agricoltura.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Comprende che l'articolo proposto dalla Commissione possa fare una certa impressione nell'animo del ministro del tesoro; ma osserva che qui non si tratta di creare una franchigia per un titolo già esistente, si tratta soltanto di esimere questo nuovo titolo, la polizza di garanzia, dalla carta bollata e da altre tasse.

La legge è infondo una legge di sanità applicata all'agricoltura; crede pertanto che, dopo queste sue brevi considerazioni, il suo collega del tesoro vorrà recedere dalla opposizione fatta all'articolo aggiuntivo proposto dall'Ufficio centrale.

ARRIVABENE. Vuole solamente assicurare il ministro del tesoro che l'etichetta non stabilisce un controllo, quindi nessun danno potrà derivare all'Esercizio dalla esenzione della tassa di bollo.

Per conseguenza il ministro del tesoro può avere l'animo tranquillo ed accogliere la proposta dell'Ufficio centrale.

CARCANO, ministro del tesoro. Insiste nel ritenere che, in ordine generale, gli argomenti da lui svolti hanno il loro valore; ma, nel caso speciale, confessa che le osservazioni dei preopinanti lo hanno convinto.

Quindi desiste da qualunque opposizione a che il Senato ap-

provi il nuovo articolo aggiuntivo proposto dall'Ufficio centrale. (Bene!).

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo aggiuntivo proposto dall'Ufficio centrale ed accettato dal Governo.

(Approvato).

PONSIGLIONI, relatore. Aggiunge poche parole sul complesso del progetto di legge, la cui speciale importanza sta nell'armonizzare i vari interessi particolarmente in rapporto a quelli commerciali.

Dà lode al ministro d'agricoltura, industria e commercio di avere pensato con questo progetto di legge ad una classe sociale che è veramente conservatrice delle istituzioni.

Conchiude ricordando l'Augusta iniziativa per l'Istituto agrario internazionale, al quale è stato augurato, giorni fa, in Senato, su proposta del senatore Arrivabene, il più felice successo.

CANNIZZARO, presidente dell'Ufficio centrale. Chiede che sia fissato un giorno per riferire sulla legge coordinata, come prescrive il regolamento.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Consente nella proposta fatta dal senatore Cannizzaro, e si mette a disposizione dell'Ufficio centrale per il coordinamento del progetto di legge.

Risponde poi brevemente al relatore, del quale condivide le opinioni espresse a riguardo del progetto di legge.

È lieto che il concetto, al quale si è informata questa legge, abbia ispirato al nostro Sovrano una nobile iniziativa a favore dell'agricoltura. (Bene!).

Conclude, invitando il Senato ad approvare il disegno di legge.

PRESIDENTE. Resta inteso che domani, od oggi, l'Ufficio centrale riferirà sulla legge coordinata.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto per la nomina di un membro nella Commissione d'inchiesta sulla marina.

Votanti 90.

Maggioranza 46.

Eletto il senatore Taverna con voti 79.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE propone ed il Senato approva, che, essendo presente il ministro del tesoro, si discuta il disegno di legge di cui al n. 4 dell'ordine del giorno.

Approvazione del disegno di legge: « Pagamento al Governo francese del debito di 5 milioni dipendenti dal passaggio a carico dell'Italia dei debiti del cessato Monte Veneto e fruttante l'interesse del 5 per cento netto » (N. 62).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approvano i due articoli del progetto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Modificazioni alle leggi 25 maggio 1852 e 24 dicembre 1896, n. 557, sullo stato degli ufficiali della R. marina » (N. 61).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge, che è rinviato, senza discussione, allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Sostituzione dell'art. 10 della legge 2 giugno 1904, n. 236, sul personale dei contabili e dei guardiani di magazzino » (N. 48).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge, che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Proroga al 4 giugno 1906 di alcuni termini stabiliti dalla legge 24 maggio 1903, n. 205, riguardante l'ordinamento della Colonia Eritrea (N. 21).

e dei tre progetti di legge, oggi approvati per alzata e seduta, nn. 61, 62 e 48.

TAVERNA, segretario fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Coordinamento del disegno di legge per la tutela del commercio dei concimi.

PRESIDENTE. Avverte che l'Ufficio centrale ha compiuto il coordinamento del disegno di legge per la tutela del commercio dei concimi oggi discusso.

Non sorgendo obiezioni, dà facoltà al senatore Ponsiglioni, relatore, di riferire sul coordinamento stesso.

PONSIGLIONI, relatore, dà lettura del disegno di legge coordinato, che è approvato senza osservazioni.

Il disegno di legge sarà votato domani a scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Proroga al 4 giugno 1906 di alcuni termini stabiliti dalla legge 24 maggio 1903, n. 205, riguardante l'ordinamento della Colonia Eritrea:

Votanti	72
Favorevoli	66
Contrari	6

(Il Senato non approva).

Modificazioni alle leggi 25 maggio 1852 e 24 dicembre 1896, n. 557, sullo stato degli ufficiali della R. marina:

Votanti	72
Favorevoli	67
Contrari	5

(Il Senato approva).

Pagamento al Governo Francese del debito di cinque milioni dipendente dal passaggio a carico dell'Italia dei debiti del cessato Monte Veneto e fruttante l'interesse del 5 per cento netto:

Votanti	72
Favorevoli	65
Contrari	7

(Il Senato approva).

Sostituzione dell'art. 10 della legge 2 giugno 1904, n. 236, sul personale dei contabili e dei guardiani di magazzino:

Votanti	72
Favorevoli	64
Contrari	8

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 17.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì, 10 aprile 1905

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vicepresidente GORIO.

La seduta comincia alle ore 10.

CIRMENI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di venerdì 7 corrente che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge sullo stato dei sottufficiali.

PEDOTTI, ministro della guerra, è dolente di dover insistere nel non accettare l'aggiunta introdotta dalla Commissione all'art. 2 per la promozione a marescialli degli attuali sottufficiali di equitazione.

Non trova ragione di fare un'eccezione per questi sottufficiali che non possono parificarsi agli insegnanti di scherma; e se acco-

gliesse l'aggiunta, sarebbe costretto ad estenderla ad altri sottufficiali.

Si riserva di esaminare la questione nello studio che intende fare per regolare tutta la posizione dei sottufficiali.

Accetta invece l'emendamento proposto dall'on. Albisini ed altri deputati sull'art. 3° relativamente alla comunicazione da farsi alla Corte dei conti.

PANIÈ, relatore, dichiara che la Commissione accetta essa pure l'emendamento all'art. 3 ed insiste nell'aggiunta all'art. 2 osservando che i quaranta sottufficiali istruttori di equitazione si trovano in una condizione eccezionalissima onde il provvedimento a loro favore non potrebb'essere invocato da sottufficiali che abbiano altri incarichi.

Spera poi che l'onorevole ministro riconoscerà anche per i sottufficiali più anziani quella compatibilità con altri uffici che ha dichiarato ammettere per i marescialli.

PAIS-SERRA, della Commissione, ritiene necessario, per la solidità della compagine dell'esercito e per meglio assicurarne la disciplina, di ristabilire in ogni compagnia un maresciallo d'alloggio, e ne fa espressa raccomandazione all'onorevole ministro.

PEDOTTI, ministro della guerra, ripete che non può accettare l'aggiunta all'art. 2 e che la concessione del grado di maresciallo ai sottufficiali più anziani e ristabilimento dei marescialli d'alloggio fanno parte di quei provvedimenti che egli ha in animo di studiare per meglio assicurare la disciplina e l'armonia nell'esercito. (Bene).

MINISCALCHI, presidente della Commissione, prendendo atto della promessa del ministro, dichiara di ritirare l'aggiunta all'art. 2.

PRESIDENTE comunica il seguente ordine del giorno:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro della guerra, che riesaminerà la condizione dei sottufficiali, sia riguardo alle pensioni, che al grado di maresciallo, passa alla discussione degli articoli.

« Riccio ».

COMPANS, plaudendo agli intendimenti manifestati dall'onorevole ministro, accetta l'ordine del giorno dell'on. Riccio purché vi sia aggiunta la parola *sollecitamente*.

RICCIO raccomanda alla Camera ed all'onorevole ministro l'accoglimento del suo ordine del giorno che mira a sopire un'agitazione dolorosa. Prega però l'on. Compans di non insistere nella sua proposta, confidando che la votazione stessa dell'ordine del giorno abbia ad affrettare l'opera del ministro.

PEDOTTI, ministro della guerra, non può accettare l'aggiunta dell'on. Compans la quale importerebbe al ministro troppo ristretti limiti di tempo.

Quanto all'agitazione di cui si è parlato, assicura che, quando siano approvati i provvedimenti proposti, i sottufficiali non avranno più ragioni di malcontento.

COMPANS ritira l'aggiunta

PANIÈ, relatore, accetta l'ordine del giorno dell'on. Riccio.

(È approvato e si approvano i due primi articoli, eliminando la modificazione all'art. 25 della primitiva legge).

CIRMENI all'art. 30 dà lettura del seguente emendamento:

« Modificare l'ultimo inciso sopprimendo le parole: « e la Corte dei conti dovrà, ecc. » e sostituendo le seguenti: « l'uguale comunicazione sarà fatta alla Corte dei conti affinché essa si assicuri della esatta osservanza delle leggi medesime ».

« Albasini-Serosati, Rubini, Croce, Cornaggia, Gallino Natale, Rizzetti, Botteri, Guastavino, Cavagnari, Jatta ».

(È approvato e si approva l'art. 3 ed ultimo).

Discussione del disegno di legge: Aumento degli organici degli ufficiali d'ordine e degli assistenti locali delle amministrazioni dipendenti dal Ministero della guerra.

PEDOTTI, ministro della guerra, chiede che la discussione si apra sul disegno del Ministero.

LUCIFERO, senza combattere il disegno di legge, di cui riconosce la convenienza, deve richiamare l'attenzione del ministro sull'uso invalso di modificare con espedienti le leggi organiche, ciò che turba profondamente la disciplina e la compagine dell'esercito.

Nota che, se dovesse continuare il sistema che si vuol introdurre col presente disegno di legge, ne verrebbe all'esercito un danno assai rilevante perchè si toglierebbero a molti sottufficiali delle mansioni da essi ambite per restituirli ai reggimenti.

Desidera avere dal ministro assicurazioni al riguardo, considerando queste come osservazioni sue personali. Del resto, considerata la opportunità presente del disegno di legge, dichiara che non avrà difficoltà di votarlo (Bene).

ALBASINI-SCROSATI, osserva che con questo disegno di legge si vien meno a una formale promessa, fatta per legge ai sottufficiali, di un impiego con stipendio non minore di lire novecento annue, con violazione patente dei patti contrattuali e dei diritti acquisiti.

Nota poi che il rimedio proposto di un assegno giornaliero di lire 1.50 è assolutamente insufficiente.

Fa appello per questa questione alla equanimità della Camera e del Governo.

PEDOTTI, ministro della guerra, rispondendo all'on. Lucifero osserva che il presente disegno di legge contiene disposizioni ispirate al lodevole intento di risolvere al più presto la spinosa questione dei sottufficiali in attesa d'impiego.

Espono il concetto che informa il disegno di legge, e dimostra che anche il funzionamento dell'amministrazione ne avrà notevole vantaggio.

All'on. Albasini-Scrosati, dimostra che le nuove proposte migliorano grandemente le condizioni create dalla legge del 1904, osservando d'altra parte che non era possibile, senza gravi inconvenienti, ritornare senz'altro al sistema della legge del 1902. Spera che la Camera darà voto favorevole al disegno di legge, che è il complemento necessario del precedente.

PANIÈ, relatore, dopo le dichiarazioni del ministro rinuncia a parlare.

LUCIFERO, ripetendo che non si oppone all'approvazione della legge, non può non rilevare come la legge stessa dimostri che si creano nuovi posti d'impiego.

PANIÈ, relatore, sull'articolo primo insiste perchè il Governo accetti per primo comma la redazione proposta dalla Commissione.

BATTAGLIERI propone al secondo comma un emendamento per una diversa ripartizione delle classi degli ufficiali d'ordine, che egli ritiene più equa.

SANTINI trae argomento da questa legge, che approva, per raccomandare al ministro di migliorare le condizioni degli ufficiali d'ordine del suo Ministero, anche per togliere pretesto ad agitazioni, che potrebbero essere abilmente sfruttate per fini personali.

COMPANS, si associa alla proposta dell'on. Battaglieri, dichiarandosi in pari tempo favorevole al disegno di legge, che mira a togliere le cause di un malcontento non ingiustificato.

PANIÈ, relatore, accetta l'emendamento Battaglieri, che corrisponde ad una raccomandazione fatta dalla Commissione.

PEDOTTI, ministro della guerra, accetta, con lieve modificazione la relazione del primo comma proposta dalla Commissione; e accetta anche l'emendamento proposto dall'on. Battaglieri.

Ringrazia l'on. Santini e terrà conto della sua raccomandazione. All'on. Compans dichiara che l'opera sua di ministro è tutta informata ai criteri della più scrupolosa giustizia, appunto per togliere qualsiasi ragione di malcontento.

COMPANS, chiede al ministro qual sarà la decorrenza di questa legge circa la ripartizione per classi.

PEDOTTI, ministro della guerra, dichiara che sarà dal principio dell'esercizio finanziario.

(Si approva l'art. 1 negli emendamenti sopra indicati. Si appro-

vano gli articoli secondo e terzo e un articolo quattro contenente una disposizione transitoria concordata fra Commissione e Governo).

PEDOTTI, ministro della guerra, è dolente di non poter accettare l'articolo quinto, che in via transitoria eleva dalla metà ai due terzi i posti riservati ai sottufficiali.

PANIÈ, relatore, insiste osservando che si tratta di reintegrare il diritto dei sottufficiali, restituendo loro i posti tolti indebitamente e ciò senza ledere i diritti di alcuno.

SANTINI, si associa pienamente alle osservazioni del relatore, lamentando che colla legge che approvava l'organico del Ministero delle poste si sia leso il diritto incontestabile dei sottufficiali.

MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro delle poste e dei telegrafi, deve associarsi al ministro della guerra nel chiedere la reiezione di questo articolo, che turberebbe grandemente l'applicazione dei vari organici, e in modo particolare di quello del Ministero delle poste.

Nota che di fronte al diritto dei sottufficiali riconosciuto dalla legge, vi è ormai il diritto dei circa mille modesti ma benemeriti funzionari del Ministero, a cui l'oratore è preposto, diritto riconosciuto per legge che derogò alle precedenti.

La seduta termina alle ore 12.20.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle ore 14.5.

PODESTA', segretario, legge il processo verbale della tornata di sabato, 8 corrente, che è approvato.

PRESIDENTE Hanno chiesto congedi i deputati: Resta-Pallavicino, Marzotto, Sichel, Galli, Gattoni e Suardi.

(Sono conceduti).

Dichiara convalidata l'elezione di Pesaro in persona dell'on. Antonio Pellegrini.

Relazione di petizioni.

MEZZANOTTE, relatore, propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione del sacerdote Ippolito Leone, parroco di Rocca Pia, provincia di Aquila, il quale chiede l'esonero dall'imposta di ricchezza mobile, dalla quale si ritiene ingiustamente gravato.

CAMERA, sottosegretario di Stato per le finanze, si associa alla proposta.

(È approvata).

LEONE, relatore, propone che sia inviata al Ministero delle finanze la petizione del Consiglio comunale di San Cipriano Piacentino, per l'applicazione del nuovo catasto per circondari nella provincia di Salerno.

CAMERA, sottosegretario di Stato per le finanze, esponde lo stato dei lavori del catasto nella provincia di Salerno assicurando che esso procede con la massima celerità.

(La proposta della Giunta è approvata).

MEZZANOTTE, relatore, propone l'ordine del giorno puro e semplice per la petizione del signor Vincenzo Gaetani, ufficiale d'ordine di pubblica sicurezza, il quale fa istanza che venga modificato e chiarito il testo unico della legge sui funzionari di pubblica sicurezza.

(È approvato).

MEZZANOTTE, relatore, propone che sia inviata al ministro delle finanze la petizione con la quale il Consiglio comunale di Verona fa voti perchè i Comuni siano esonerati dalle spese indicate alle lettere b, c, d, dell'art. 272 della legge comunale e provinciale 1889.

CAMERA, sottosegretario di Stato per le finanze, dichiara che il Ministero delle finanze è estraneo alla petizione, la quale dovrebbe essere inviata al Ministero dell'interno. Essendo innanzi il Senato un disegno di legge sull'argomento, la petizione troverà il

suo esaurimento quando questo disegno di legge verrà innanzi alla Camera.

MEZZANOTTE, relatore, propone venga inviata al Ministero dell'interno.

(La proposta è approvata).

MEZZANOTTE, relatore, propone che sia inviata al ministro della guerra la petizione presentata da Francesco e Vincenza Salvaggio, genitori del trombetta Bernardo Salvaggio caduto a Dogali, perchè, in mancanza di vedova e di figli del defunto, sia loro concessa la pensione di annue L. 100 assegnate al loro figlio quando gli venne conferita la medaglia al valor militare.

SPINGARDI, sottosegretario di Stato per la guerra, consente nella proposta.

(È approvato).

MEZZANOTTE, relatore, propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione del Consiglio comunale di Minervino Murge, il quale richiama l'attenzione della Camera sui fatti di Buggerru e di Castelluzzo, e fa voti che venga impedito l'intervento della forza armata nelle lotte sociali ed economiche.

(È approvato).

Svolgimento d'interpellanze.

DE FELICE-GIUFRIDA interpella il ministro di agricoltura, industria e commercio « sulle condizioni dell'industria zolfifera e sui provvedimenti atti ad impedire che decada ».

Esponde come un grave allarme si vada diffondendo tra i produttori di zolfo con la minaccia di mancanza di esportazione e di concorrenza americana. Aggiunge che i precedenti fanno sospettare che queste minacce sieno suscitate artificialmente da speculatori al ribasso; ma poichè possono produrre effetti economici e politici disastrosi, ritiene opportuno che sia svelata la verità e siano apprestati i rimedi che possano allontanare una nuova crisi.

Occorre istituire un consorzio obbligatorio fra tutti i produttori agevolando un ordinamento della industria tale che non solo rimuova il pericolo di nuove crisi, ma impedisca l'esaurimento fisiologico dei lavoratori ed assicuri ai lavoratori stessi il frutto del loro lavoro che ora viene per gran parte sottratto da oziosi proprietari.

COMANDINI dà ragione della sua interpellanza rivolta al ministro di agricoltura, industria e commercio « sulle condizioni attuali dell'industria zolfifera specialmente nella Romagna e nelle Marche e sui provvedimenti atti ad impedire la minacciata rovina di questa industria ».

Crede pur troppo fondati i pericoli della diminuzione della esportazione dello zolfo e della concorrenza americana e quindi considera urgente apprestare rimedi che consentano all'industria nazionale di affrontare quei pericoli.

Occorre quindi anzitutto perequare le condizioni della industria nelle varie parti d'Italia, giacchè nella Romagna e nelle Marche che hanno minore facilità di estrazione e trasporto della Sicilia, lo zolfo sopporta imposte che corrispondono a L. 8 per tonnellata, in confronto di L. 2.50 che ogni tonnellata paga approssimativamente in Sicilia. (Denegazione del deputato Pantano).

Della invocata parità di trattamento nulla ha da temere la Sicilia, essendo troppo rilevante la differenza di quantità e di condizioni della produzione siciliana. Rileva poi che per effetto di questa perequazione, risentiranno un notevole miglioramento i lavoratori delle miniere di Romagna, che compiono un lavoro improbo nelle condizioni più contrarie all'igiene.

Accenna alla proposta di un'inchiesta sull'industria zolfifera fatta dal Consiglio del lavoro, e la raccomanda al Governo come mezzo efficace per accertare i veri bisogni di un ramo così importante della produzione. (Bene).

Presentazione di disegni di legge.

MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro delle poste e telegrafi, presenta i seguenti disegni di legge:

Modificazione di alcuni servizi esercitati dalla Società di navigazione generale italiana;

Riordinamento dei servizi esercitati dalla Società di navigazione « Puglia »;

Noli per l'esportazione dalla Sardegna del vino, olio, formaggio e bestiame;

Modificazione alla legge 5 aprile 1905, n. 127, per l'impianto in Italia di una stazione radiotelegrafica ultrapotente, sistema Marconi.

Seguito dello svolgimento delle interpellanze.

DEL BALZO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. Cita i dati statistici relativi alla produzione dello zolfo in Sicilia ed ai prezzi medi del minerale nell'anno 1904, dai quali si rileva che quell'industria segna un progresso notevole in confronto agli anni precedenti.

Questo progresso è tanto più rimarchevole in quanto si è pur troppo verificata una diminuzione nella esportazione dello zolfo in America.

Quanto alla spedizione di zolfo americano in Europa dichiara che è stata di molto esagerata, perchè dai dati pervenuti al Ministero risulta che solo tre bastimenti con carico di zolfo sono pervenuti a porti europei, e non con carico molto rilevante.

Mancano finora le notizie positive sulla produzione zolfifera nella Luisiana, ed il mistero dal quale essa viene circondata dove far ritenere che si siano molto esagerati i pericoli della concorrenza americana.

Però il Governo, in seguito alle insistenti domande della Camera di commercio di Sicilia, ha creduto suo dovere di mandare in America un ingegnere del corpo delle miniere per indagare il vero stato delle cose.

È d'avviso che se la produzione americana fosse così forte come si pretende, essa dovrebbe per prima cosa impadronirsi del mercato americano, invece di tentare la concorrenza sui mercati europei.

Accenna altresì alla probabilità che le voci esagerate siano dovute a manovre di speculazione.

Riconosce con l'on. De Felice i notevoli vantaggi che deriverebbero da un sindacato dell'industria degli zolfi. Ma di ciò sarà il caso di parlare quando il Governo abbia raccolto i dati di fatto, e quando sia vicino a spirare il contratto coll'Anglo-Siciliana.

All'on. Comandini, che ha parlato della diversità di trattamento per gli zolfi delle Romagne, osserva che questa questione è più specialmente di competenza del Ministero delle finanze al quale il Ministero d'agricoltura non ha mancato di presentare opportune osservazioni.

Assicura infine gli interpellanti che il Ministero è compreso della gravità della questione e che non mancherà di prendere in tempo quegli efficaci provvedimenti che valgono a salvare questa preziosa industria dalle temute iatture. (Bene).

DE FELICE-GIUFRIDA. Non può dichiararsi soddisfatto, perchè si attendeva di sapere dal Governo che esso si proponeva di organizzare il sindacato obbligatorio, del quale lo stesso onorevole sottosegretario di Stato ha ammesso i vantaggi, come unico rimedio per salvare l'industria zolfifera.

COMANDINI si compiace delle notizie rassicuranti circa la produzione americana, ma vorrebbe che il Governo desse maggiore sicurezza alla industria zolfifera colla parificazione del regime fiscale, migliorandone le condizioni tanto nel continente come in Sicilia.

DEL BALZO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, dichiara che gli studi per la formazione del sindacato sono molto avanzati e che prima dello spirare del contratto coll'Anglo-Siciliana il Governo presenterà le sue proposte.

FORTIS, presidente del Consiglio, chiede che sia rimessa ad altra seduta l'interpellanza dell'on. Santini al ministro della marina sul ricorso Gonzales.

(Così è stabilito).

GALLUPPI svolge la sua interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica « per sapere se egli ritenga costituzionale l'art. 3

del R. decreto 1° gennaio 1905, emanato in applicazione della legge 8 luglio 1904, n. 407; e se intenda far cessare immediatamente la dittatura dei pieni poteri assuntasi con quel decreto, mantenendo in uno stato di agitazione e di orgasmo un'intera amministrazione centrale dello Stato con grave danno dei pubblici servizi ».

Osserva che la sua interpellanza sebbene presentata a tempo si svolge troppo tardi per produrre gli effetti a cui era destinata. Servirà tuttavia per richiamare l'attenzione della Camera e del paese sulla gravità degli abusi compiuti nel Ministero della pubblica istruzione e come salutare ammonimento per l'avvenire, affinché non si ripetano.

Il Ministero della pubblica istruzione, dice l'oratore, da lungo tempo fornisce l'esempio dell'arbitrio e del disordine amministrativo.

Essa è la sola fra le amministrazioni centrali dello Stato che si ribella alla legge organica che disciplina gli ordinamenti che ne dipendono, governando per mezzo di regolamenti e di circolari, che sono in opposizione colla legge.

Questo disordine si incontra anche nell'ordinamento interno dei servizi che si mutano e riformano ad ogni cambiamento di Ministero per avvantaggiare pochi favoriti.

Richiama a questo proposito taluni precedenti verificatisi sotto i Ministeri passati, e venendo al sistema dei pieni poteri inaugurato dal ministro Nasi, afferma che sotto questo aspetto l'opera di lui fu eclissata dai favoritismi compiuti dall'on. Orlando.

Anche questi, seguendo il pernicioso esempio, col R. decreto 1° gennaio 1905, si attribuì pieni poteri, che produssero tante agitazioni nel personale del Ministero, abbandonandosi ad una gazzarra che finì col triste epilogo della fuga del ministro assediato alla porta del suo gabinetto dagli impiegati di terza categoria reclamanti l'adempimento delle promesse loro fatte. (Interruzioni del deputato Orlando).

Per dimostrare la illegalità di quel decreto ricorre ai precedenti legislativi notando che l'art. 30 della legge 8 luglio 1904 sulla scuola e sui maestri elementari, sul quale quel decreto si fonda, limitava le facoltà delegate al ministro dal potere legislativo.

Questi limiti non furono dal decreto osservati: non compilato il regolamento entro il termine perentorio di sei mesi stabilito dalla legge; affrettata invece la formazione dell'organico del personale senza che per regolamento fosse determinato il riordinamento dei servizi; sostituita al regolamento una semplice ordinanza ministeriale fatta precipitosamente nel periodo della crisi, ben sapendosi che essa non avrebbe potuto mai abrogare le disposizioni regolamentari vigenti, approvate per decreto Reale.

A tutto ciò si aggiunga che contro le prescrizioni della legge, non fu interpellato il Consiglio di Stato a sezioni riunite, ciò che importa la nullità assoluta dei provvedimenti emanati dall'on. Orlando.

Non fu neppure osservata l'altra limitazione legislativa di attuare cioè il riordinamento dei servizi dell'amministrazione centrale se ed in quanto ciò fosse richiesto dalla esecuzione della legge sulla scuola e sui maestri elementari.

L'on. Orlando, soggiunge l'oratore, si attribuiva una sconfinata delegazione di poteri per riordinare tutti i servizi dell'amministrazione centrale, rifacendo tutto l'organico del Ministero, come emerge dalle attribuzioni assegnate dall'ordinanza ministeriale ai diversi funzionari di nuova creazione.

Perciò giustamente la Giunta del bilancio sollevava la questione della legalità della spesa sospendendone l'approvazione fino a che il Ministero non avesse dato schiarimenti.

Il punto più censurabile del R. decreto 1° gennaio 1905 è la facoltà attribuitasi dal ministro di sospendere le norme regolatrici della carriera degli impiegati, passaggi di categoria, di ruolo, promozioni a scelta.

Questa facoltà non gli era davvero concessa dall'art. 30 della

legge 8 luglio 1904 nè per giustificarla gioverebbe invocare la prerogativa spettante al potere esecutivo per l'art. 6 dello statuto di emanare regolamenti indipendenti di organizzazione.

Mancando una legge sullo stato degli impiegati civili, la carriera dei funzionari resta naturalmente abbandonata alla discrezione del potere esecutivo che la disciplina mediante regolamenti: ma questo potere regolamentare autonomo incontra un limite del diritto nazionale inteso nel suo complesso.

Se non vi ha una legge unica e generale che regoli la posizione giuridica degli impiegati civili, vi sono norme regolamentari stabilite con R. decreto 8 novembre 1901, che disciplinano la carriera degli impiegati del Ministero della pubblica istruzione che costituiscono altrettante guarentigie per la stabilità della loro condizione.

Queste norme si potevano indubbiamente modificare dal ministro sostituendone altre, ma non poteva esso decretarne la sospensione senza sostituire ad esse altre norme, governando con l'arbitrio consacrato nell'attribuzione dei pieni poteri.

In forza di questo decreto il ministro ha potuto nominare ispettore a 6,000 lire il suo capo di gabinetto, semplice segretario del Ministero della guerra collo stipendio di lire 3,500 a danno dei funzionari di carriera, e un insegnante di liceo a capo sezione per promuoverlo poi provveditore agli studi.

Molte altre promozioni a scelta poté fare per quel decreto l'on. Orlando e fra queste la più stridente è una a capo sezione di prima classe passando sopra otto altri impiegati ed altra a reggente la direzione generale dell'istruzione primaria vincolando la libertà di scelta del futuro Consiglio dei ministri, al quale soltanto spetta la nomina dei direttori generali.

I mali prodotti dall'arbitrario provvedimento dell'on. Orlando saranno difficilmente riparabili dalla buona volontà del successore: importava però richiamare su di essi l'attenzione della Camera.

Ma il fatto che ogni cambiamento di Ministero alla Minerva debba portare modificazioni di organico dell'Amministrazione centrale per avvantaggiare pochi intrusi, deve cessare.

A questo scopo chiede al nuovo ministro se intenda revocare il R. decreto 1° gennaio 1905 che fu causa di tanti abusi, quali provvedimenti voglia adottare per riparare i danni, quali norme si proponga emanare per assicurare nell'avvenire la condizione giuridica degli impiegati del suo Ministero contro il pericolo di abusi e di favoritismi.

Confida che il ministro presente vorrà ricondurre l'ordine, la legalità e la giustizia nell'amministrazione da lui presieduta.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica (Segni di attenzione), non crede di dover rispondere all'oratore nelle censure da lui mosse a provvedimenti presi durante la precedente amministrazione. Si intratterrà esclusivamente sulle questioni di ordine generale.

E anzitutto riconosce che la legge Casati non risponde alle odierne esigenze; ma qualunque riforma organica della legislazione scolastica ha sempre trovato enormi difficoltà.

Così pure riconosce che troppo frequenti sono le modificazioni dei regolamenti; ma ciò dipende dal lodevole intento, che muove tutti i ministri, di disciplinare in modo conveniente sì complicate e ardue materie.

Riconosce ancora che si sono soverchiamente moltiplicati e complicati gli ingranaggi burocratici.

Nota infine che il ministro dell'istruzione ha per compito precipuo il governo di un personale numerosissimo, vario, e per propria indole non troppo disciplinato. (Commenti — Segni di assenso). E questo stato di cose intralcia purtroppo l'opera riformatrice del ministro. (Vive approvazioni).

Ciò posto, può facilmente comprendersi come tanto e sì gravi, o non sempre giustificate, siano le censure che si muovono ai ministri dell'istruzione.

Quanto alle osservazioni fatte dall'interpellante relativamente alla legalità dell'organico, ne riconosce la gravità, ma nota che

la necessità di ampliare i servizi dell'istruzione primaria, non poteva non apportare ad un riordinamento di tutto il personale. Ad ogni modo non intende pronunziarsi sulla questione giuridica.

Aggiunge che l'organico attuale non è completo, che è necessario soddisfare le legittime aspettative di tutta una categoria di impiegati. Epperò si riserva di proporre un nuovo e completo organico con apposito disegno di legge.

Conclude dichiarando che è suo fermo proposito informare tutti i suoi atti alla più rigida osservanza della legge. (Approvazioni).

GALLUPPI trova alquanto evasive le risposte date dal ministro relativamente all'organico. Finché il ministro non invoca gli atti illegali del suo predecessore, continuerà il presente deplorabile stato anormale. Spera poi che il ministro vorrà prendere provvedimenti che valgano ad impedire siffatti scontri.

ORLANDO VITTORIO parla per fatto personale; non può non protestare contro le accuse di arbitrio rivoltegli dall'on. Galluppi. Non crede però di dover discutere gli appunti fatti che furono qui addotti dall'interpellante, perché crederebbe una siffatta discussione poco adatta all'assemblea.

Si compiace del proposito manifestato dal ministro di ritornare sull'organico. Potranno così il ministro e la Giunta del bilancio o la Camera giudicare della legalità degli atti suoi. Per intanto afferma che nessuno potrà mai elevare il minimo sospetto sulla sincerità delle sue intenzioni.

Afferma che il suo organico è incensurabile dal punto di vista della legalità, come ha già riconosciuto la Giunta del bilancio, ed aggiunge che non aveva affatto obbligo di sentire il Consiglio di Stato (Interruzione del deputato Galluppi).

Circa i pretesi pieni poteri nota che si tratta della facoltà riservata per la prima applicazione dell'organico di derogare alle norme ordinarie e che anche i suoi predecessori, in occasione dei nuovi organici, si riservarono facoltà uguali, ed anche maggiori. Per esempio, egli non volle la facoltà di derogare alle norme regolamentari per le ammissioni.

Ripete che se l'attuale ministro vorrà riprendere in esame tutte le nomine e promozioni da lui fatte potrà attestare alla Camera la perfetta correttezza dell'oratore. Conclude osservando che avrebbe atteso dall'interpellante maggiore equanimità (Vive approvazioni — Congratulazioni).

AGUGLIA, rispondendo all'on. Galluppi, che lo ha accusato di far da compare, nota che in ogni caso egli sarebbe il compare non dei ministri che sono al potere, ma dei ministri caduti. (Si ride). E poiché l'on. Galluppi gli ha fatto l'immeritato onore di attribuire alla influenza dell'oratore una deliberazione della Giunta del bilancio, relativa all'organico, nota che la Giunta si limiterà a votare i fondi necessari, visto che l'organico era già in esecuzione.

Lo esorta infine ad essere più cortese verso i colleghi ed a studiare meglio le questioni che porta alla Camera. (Iarità).

GALLUPPI, per fatto personale, nota che l'on. Orlando, la cui rispettabilità personale non ha mai pensato di porre in dubbio, ha evitato di rispondere circa le obiezioni da lui mosse per atti che non da lui, ma da tutti i competenti, furono giudicati scorretti e illegali.

E si è ben guardato dal giustificare certe nomine che la stessa Corte dei conti ha ritenuto illegali, e che procurano una giusta indignazione nel personale scolastico.

Non ha inteso offendere l'on. Aguglia, ma deve respingere la lezione di correttezza che questi ha creduto dovergli infliggere. Quanto alle deliberazioni della Giunta del bilancio mantiene le sue asserzioni.

Constata intanto che il ministro attuale ha intenzione di revocare l'organico dell'on. Orlando.

Ciò è molto significativo e dimostra la fondatezza delle osservazioni svolte dall'oratore. (Commenti).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha presen-

tato la relazione sull'elezione contestata del collegio di Modica. Sarà discussa giovedì.

Interrogazioni ed interpellanze.

PODESTÀ, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro della guerra, per sapere quali provvedimenti di equità intenda adottare per rimuovere gli inconvenienti verificatisi in occasione delle recenti promozioni di classe, a danno degli operai straordinari dell'officina di costruzione d'artiglieria in Napoli.

« Gianturco ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri della guerra, dei lavori pubblici e degli interni, per conoscere se e quali provvedimenti intendano dare di fronte agli innovati criteri dell'autorità militare, la quale, con recenti veto desunti da una presupposta difesa dello Stato, intralcia nel Ligure Appennino lo sviluppo della viabilità, togliendo a quelle ottime popolazioni il conforto di giuste e secolari aspirazioni ed il migliore ausilio nella dura lotta che sostengono per l'esistenza e per il loro miglioramento economico.

« Cavagnari ».

« Interpello l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica sulla nota ed antica vertenza tra la sua amministrazione ed il professore sacerdote D'Alfonso.

« Morgari ».

La seduta termina alle 17.40.

DIARIO ESTERO

L'attesa per gli avvenimenti marittimi, che sono prossimi a verificarsi nel mare Giallo, è generale. Tutti i giornali si occupano della vicina battaglia facendo previsioni a pro' dell'uno o dell'altro combattente, previsioni che potranno essere fra poco smentite dai fatti.

I corrispondenti da Pietroburgo, nei loro dispacci, riferiscono tutta l'ansietà e le preoccupazioni che si hanno in quella città per l'immane cozzo. Quello del *Matin* di Parigi, dopo aver affermato che allo stato maggiore della marina si è persuasi che il combattimento avrà luogo nelle vicinanze delle isole Pescadores, aggiunge:

« E' là che i giapponesi hanno stabilito le loro basi di rifornimento e di riparazione. Così, non ha sorpreso affatto l'apprendere che la squadra di Rojestwenski abbia fatto fuggire davanti a sé una dozzina di incrociatori giapponesi che hanno abbandonato il posto avanzato di Labuan a nord-ovest di Borneo dove erano installati per sorvegliare la squadra di Rojestwenski.

« Del resto, Labuan è inglese e le Pescadores, dopo l'annessione di Formosa al Giappone, sono divenute giapponesi. La tattica di Togo consiste dunque nell'attirare i russi nelle acque cinesi, e Rojestwenski sarà obbligato a seguire i giapponesi dove essi vogliono. Gli incrociatori giapponesi veduti non serberanno che un lontano contatto coi russi: sono destinati a precedere nella sua marcia il Togo e ad affondare, se sarà possibile, i trasporti della squadra. Si è dunque in una delle ore più decisive di questa guerra ».

La guerra civile nel Marocco è ricominciata, ed un dispaccio da Algeri al *Temps* di Parigi dice che ieri l'altro il pretendente Bu Amama ha attaccato le truppe del Maghzen, nelle vicinanze di Oudjda, allo scopo di impadronirsi della città.

Le truppe del Maghzen cominciavano a ripiegare, allorché il tenente Mongin, capo della sezione di fron-

tiera della missione militare francese al Marocco, ordinò alla sua batteria di aprire il fuoco e mise in fuga gli assalitori, allontanando così dalla frontiera francese le bande del pretendente, in esecuzione ai diritti conferiti alla Francia dal trattato di Lalla-Marnia del 1845 e dagli accordi posteriori intervenuti tra la Francia ed il Marocco.

La *Neue Freie Presse*, commentando la sua intervista con il vice presidente del partito dell'indipendenza ungherese Bela Barabas, riferita ieri, dice che sarebbe molto imprudente non tener conto di quanto disse uno dei vincitori della recente lotta elettorale in Ungheria, un energumeno della politica, uomo il quale rivela gli istinti nazionali degli ungheresi nella loro più schietta originalità.

Sarebbe stolto rispondere con un sorriso di scherno quando Barabas dice che fra poco proporrà di sospendere, per esempio, il contributo dell'Ungheria all'ammortizzazione del debito pubblico.

Il giornale dice che certo non v'è pericolo che l'Ungheria approvi questa minaccia, la quale, se attuata, scuoterebbe il credito dell'Ungheria e significherebbe una violazione del contratto dal punto di vista internazionale; ma non si deve dimenticare che negli ultimi due anni in Ungheria è avvenuto pochissimo di quello che avrebbe voluto Francesco Kossuth e moltissimo invece di quello che voleva Barabas.

Questi è ciò che in matematica e in filosofia si chiamerebbe l'esponente, e le sue parole e le sue minacce caratterizzano esattamente le idee delle persone che predominano ora in Ungheria.

Si telegrafa da La Canea, in data di ieri:

« Sono avvenuti disordini nella provincia di Selinos.

L'incrociatore inglese *Juno* è partito da Suda per Paliochora, con a bordo 26 soldati inglesi, 40 francesi e 40 italiani, agli ordini del capitano italiano Lugli, e 20 gendarmi al comando del luogotenente Jamonto.

Ieri all'alba una compagnia di gendarmi, venuta da Candia, circondò il villaggio di Aniomiron, ove si trovavano ancora alcuni insorti. Il sindaco ed i notabili si interposero per evitare un conflitto, e gli insorti partirono per Melpotamos, mentre i gendarmi occupavano il villaggio ».

Nel Brasile è incominciata la campagna per la elezione del Presidente della Repubblica, e parecchie candidature si presentano.

Sebbene l'attuale scadente Presidente Rodriguez Alves abbia dichiarato di mantenersi neutrale, pure si dà per certo che il suo candidato favorito sia l'antico ministro delle finanze ed antico governatore dello Stato di San Paulo, Bernardino De Campos. Lo Stato di San Paulo, che ha la preponderanza nell'Unione Brasiliana e ha dato sempre i presidenti, si trova ora diviso fra il De Campos e l'antico presidente Salles, che ha pure l'appoggio degli Stati di Rio-Janeiro e di Rio-Grande del Sol.

Servendosi di questa divisione dei paulisti, lo Stato di Bahia mette innanzi la candidatura del senatore Ruy Barbosa, ex-ministro delle finanze del Governo provvisorio, ed il grande Stato centrale di Minas-Geraes proclama per suo candidato Alfonso Penna, suo antico governatore ed oggi vice presidente della Repubblica e presidente del Senato.

Non è escluso che non sorgano altre candidature con relative minacce di guerre civili.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Stamane alle ore 9.30 le LL. MM. il Re e la Regina, in carrozza privata, scortata da ciclisti, si sono recati a visitare l'Esposizione di fotografie al palazzo della Farnesina in piazza San Pantaleo.

Le LL. MM. sono state ricevute dal prof. Canizzaro e da altri del Comitato fotografico e, dopo essersi tratteneute alla Mostra circa tre quarti d'ora, han fatto ritorno alla Reggia.

S. A. R. il conte di Torino, giunto iermattina a Roma per assistere, in rappresentanza di S. M. il Re, ai funerali del generale De Sonnaz, è partito iersera alle 23.10 per Firenze.

S. M. l'Imperatrice Augusta Vittoria, ieri, alle 12.40, ritornò da Messina a Taormina in treno speciale. L'attendevano alla stazione i principi Eitel, Adalberto ed Oscar giunti la sera innanzi assieme al duca di Sassonia-Coburgo-Gotha.

Nel pomeriggio, l'Imperatrice Augusta Vittoria ed i principi Eitel, Adalberto ed Oscar si recarono al Teatro Greco, dove presero il *the*, e quindi in contrada Fontana Vecchia, rientrando all'*Hôtel* alle ore 18.40.

Ospiti illustri. — Stamane è giunto in Roma, in forma privata, il principe di Bulgaria.

— Ieri alle 10.10 giunse in Roma il ministro di Cina a Parigi, con la famiglia.

Fu ricevuto alla stazione ferroviaria da S. E. il ministro cinese a Roma, col personale della Legazione.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Il ministro per gli affari esteri, on. Tittoni, dichiara assolutamente apocrifia l'intervista attribuitagli dal corrispondente del *Matin* ».

S. E. Di Bugnano a Napoli. — Ieri, alle 12.30, S. E. il sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi Capocce-Minutolo Di Bugnano, a Napoli, accompagnato dall'on. De Tilla, dal cav. Carpi, consigliere della Camera di commercio, e dal duca di Melito, consigliere comunale, si recò a visitare il palazzo Gravina, sede dell'ufficio postale e telegrafico.

S. E. Di Bugnano venne ricevuto dal direttore provinciale, comm. Cajetta, dal cav. Fiano, direttore dell'Ufficio telegrafico, e da tutto il personale superiore.

L'on. sottosegretario di Stato visitò minutamente tutti i locali, soffermandosi spesso a constatare lo stato deficiente in cui si trovavano.

Dal palazzo Gravina l'on. Di Bugnano si recò alla capitaneria del porto, ricevutovi dal comandante Vitting. Colà si recarono a salutarlo gli on. Placido e Salvio, il cav. Vincenzo De Luca, l'ingegnere capo del genio civile, cav. Ronza, il consigliere comunale Gremaglia e vari funzionari delle dogane e delle poste.

Alla capitaneria si tenne una lunga conferenza circa i lavori del porto in generale ed in particolare per il nuovo edificio delle poste, per sollecitare anche i lavori già iniziati che dovranno essere completati in un anno.

Congedandosi, l'on. Di Bugnano raccomandò all'intraprenditore, sig. Fanzano, che i lavori siano terminati nel più breve tempo possibile, trattandosi di questione vitale per Napoli.

Alle 15.5 l'on. sottosegretario di Stato partì per Roma, salutato alla stazione dal prefetto, dal marchese Saibante e da uno stuolo di amici.

Consiglio provinciale. — Sotto la presidenza di S. E. Tittoni e alla presenza del prefetto Colmayer, il Consiglio provinciale di Roma si è riunito iersera in seduta pubblica.

Commemorato il defunto consigliere Latini, si svolse l'interrogazione del consigliere Orrei sul manicomio provinciale. Procedutosi all'esame dell'elezione del consigliere Asconzi, su proposta del consigliere Orrei, il Consiglio a maggioranza votò la nomina di una Commissione d'inchiesta.

Il Consiglio, quindi, riunitosi in comitato segreto, approvò alcuni aumenti di stipendio, indennità, ecc.

Stasera avrà luogo una nuova seduta con ampia discussione sul manicomio e sul brefotrofo.

Per l'Esposizione di Venezia. — S. E. il presidente del Consiglio dei ministri ha ricevuto ieri il conte Grimani, sindaco di Venezia, l'on. Fradeletto, presidente il primo e segretario generale l'altro dell'Esposizione di arte a Venezia, e l'on. Marcello, che gli esposero il desiderio che fosse presa dal Governo partecipazione ufficiale alle feste inaugurali di quel convegno d'arte mondiale.

Esposizione di Venezia. — La Giuria di accettazione dell'Esposizione di Venezia ha inviato alla presidenza il proprio verdetto.

In base a questo furono ammessi i lavori dei seguenti artisti:

Pitture: Armfield Maxwell — Bacarissas Gustavo — Balestrini Carlo — Besso Amalia — Bianco Pieretto — Bindi Nicola — Bollongaro Luigi — Bompard Luigi — Borsa Emilio — Bortoluzzi Millo — Braunthal E. Otto — Brass Italico — Brazza Savorgnan — Buffa Giovanni — Campriani Giovanni — Carozzi Giuseppe — Carutti Augusto — Casanuova Fabio — Ciardi Emma — Cima Luigi — Chauchet Charlotte — Cherubini Giuseppe — Chiesa Pietro — Collivadino Pio — Coromaldi Umberto — Costetti Romeo — Danieli Francesco.

De Stobrel Daniele — Discovolo Antonio — Donati Carlo — Erler Ettore — Ehrmanns (von) Theodor — Filipkiewicz Stefan — Ferrara Carlo — Galli Riccardo — Gasteton Josef — Giani Giovanni — Giusti Giuseppe — Grandi Giovanni — Ghiglia Oscar — Hamacher Willy — Innocenti Camillo — Joujanine Serge — Junhanns Julius Paul — Korompay Duilio — Longoni Baldassare — Lori Amedeo — Lucano Pietro — Maggi Cesare — Maragliano Federico — Margotti Francesco — Martin Piero — Marrusig Guido — Mascarini Giuseppe — Menato Giuseppe — Mengarini Pietro — Mucchi Anton Maria — Nodari Pesenti Vindizio — Olivero Matteo — Paoletti Sylvius — Peerdt (te) Ernst — Ouiròs (do) Cesareo Bernaldo — Rietti Arturo — Sanfior Silvio — Savini Alfredo — Schattenslein Nikolaus — Talamini Guglielmo — Tominetti Achille — Vianello Cesare — Vianello Giovanni — Zanetti-Zilla Vittore.

Sculture: Alberti Achille — Alloati Giovanni — Andreotti Libero — Biscarra Cesare — Boccaletti Pio — Cadorin Ettore — Camaur Antonio — Ceccarelli Ezio — Conrat Ilse — De Albertis Edoardo — Del Bo Romolo — De Martino Giovanni — Felici Augusto — Ferraroni Arturo — Fontana Carlo — Girelli Egidio — Graziosi Giuseppe — Hinterseher Josef — Limburg Josef — Lazzerini Alessandro — Paleni Andrea — Pellini Eugenio — Reduzzi Cesare — Rovati Ruggero.

Bianco e nero: Bacarini Domenico — Bartolini Domenico — Baruffi Alfredo — Cantinotti Innocenzo — Guaccimanni Vittorio — Kienerk Giorgio — Magrini Adolfo — Natali Renato — Romani Romolo — Sibellato Ercole — Vegetti Enrico — Vitalini Francesco — Zoir Carl Emil.

La statistica dell'accettazione reca le seguenti cifre:

Si sottomisero al verdetto della Giuria 344 artisti, con 577 opere, delle quali 430 pitture, 96 sculture, 51 incisioni e disegni.

Furono ammessi 107 artisti con 141 opere, delle quali 92 pitture, 29 sculture e 20 fra disegni e cornici d'acqueforti.

La percentuale delle opere ammesse è dunque del 25 0/0.

In memoria di Menotti Garibaldi. — Nelle sale del Consiglio provinciale di Roma si è riunito ieri il Comitato per un monumento a Menotti Garibaldi. Presiedeva la riunione il principe don Felice Borghese.

Assistevano parecchi sindaci e rappresentanti di Comuni laziali.

Approvatosi il rendiconto finanziario, venne dalla riunione votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dà mandato al Comitato esecutivo d'intensificare il lavoro per la raccolta delle oblazioni e di riferire al Comitato generale entro tre mesi da oggi il risultato dei suoi studi perchè si deliberi sul modo migliore di destinare il fondo raccolto, tenendo specialmente presente il generale desiderio della creazione di un Ospizio a beneficio delle classi diseredate della provincia, che s'intitoli dal nome glorioso di Menotti Garibaldi ».

Neurologio. — Ieri, a Napoli, dove erasi recato in breve congedo, moriva, per malattia cardiaca, il comm. avv. Vincenzo Flauti, prefetto della provincia di Ascoli-Piceno; nato a Napoli nel 1850, si laureò in giurisprudenza appena ventenne. Esercì per qualche anno l'avvocatura in Roma, dedicandosi poscia alla carriera dei pubblici uffici e alla politica.

Dal 1878 al 1882 fu a Napoli, vice sindaco della sezione San Giuseppe. Nel 1882 fu eletto deputato del III collegio di Napoli ed ebbe confermato il mandato sino al 1897, anno in cui fu nominato prefetto del Regno e stette in tale qualità a reggere parecchie importanti provincie.

Durante il colera del 1884, fondò, insieme a Rocco De Zerbi, la Croce bianca per il soccorso ai colerosi; ed egli fu designato a capo della sezione sanità.

Per la sua coraggiosa condotta in quella grave contingenza e per le benemeritenze acquistatesi, il Flauti venne decorato della medaglia d'oro ai benemeriti della salute pubblica.

Dilettissimo a Ruggero Bonghi, che ne apprezzava le virtù, circondate da grande modestia, s'imparentò con lui sposandone una figlia.

Oggi del compianto funzionario, dell'intero uomo politico, avranno luogo i funerali.

Per l'Esposizione di Milano. — L'altra sera, a Milano, si è riunito il Comitato generale per l'Esposizione. Gli intervenuti erano circa 300.

Presiedeva il signor Cesare Mangilli, il quale riferì in merito alle nuove adesioni; presentò la nuova planimetria dell'Esposizione, che occupa un'area di 850 mila metri quadrati, di cui 170 mila coperti.

Si acclamarono infine a presidenti onorari di sezione i ministri della marina, dei lavori pubblici, dell'agricoltura, delle poste e telegrafi, e l'on. Luzzatti, per la previdenza; e a membri del Comitato esecutivo vennero eletti: Alfa, Ancona, Desana, Lanzilotti, Majno, Malfatti, Monazzi, Riva, Sant Just e Vigoni. A presidente venne eletto Cesare Mangilli.

Infine, il presidente ringraziò la stampa per l'interessamento, e l'on. Romussi raccomandò che la Esposizione si trovi veramente allestita per la data dell'inaugurazione.

I giornalisti all'Esposizione di Venezia. — La presidenza della VI Esposizione internazionale d'arte, a Venezia, ha affidato ad un Comitato scelto in seno all'Associazione della stampa veneta, l'ufficio di ricevere i pubblicisti italiani o stranieri che si recheranno all'inaugurazione dell'Esposizione stessa — fissata pel mattino del 26 corrente — o a visitarla durante la sua apertura, e fornir loro tutte le indicazioni ed i ragguagli opportuni.

Il comunicato dell'Associazione della stampa veneta avvisa che i biglietti ferroviari a prezzo ridotto del 75 per cento - da emettersi soltanto dalla città ove ha sede il giornale cui il pubblicista collabora, e in seguito a legittimazione del direttore - e le tessere di libero ingresso all'Esposizione, verranno spediti a richiesta, con la maggiore sollecitudine.

Congresso internazionale di assistenza pubblica e privata. — Il Comitato esecutivo del IV Congresso di assistenza pubblica e privata ha testè pubblicato e distribuito gratuitamente, in ventimila esemplari, il secondo numero del bollettino ufficiale del Congresso.

Questo contieno, fra l'altro, un bellissimo sguardo all'opera dei precedenti Congressi internazionali, scritto da Giorgio Rondel, ispettore generale dei servizi amministrativi al Ministero francese degli interni, onde spiegarvi quanto di utile e di buono venne fatto in corrispondenza ai voti importanti emessi nelle adunanze.

Completa tale lavoro, dal punto di vista speciale d'Italia, l'esposizione di alcuni ocni sui nostri Congressi nazionali delle Opere pie; l'assistenza agli inabili, all'infanzia abbandonata, i problemi che interessano gli esposti, la spedalità ed i pegni sono pregevolmente riassunti dall'avv. Salaris di Bologna.

Note di propaganda, contributo allo studio dei temi e l'elenco dei primi 116 aderenti, completano il bollettino di questo desiderato e grande Congresso al cui incremento attendono nei vari paesi ben 24 Commissioni.

Le Opere pie, i Comuni, le Provincie, le leghe di lavoro e di assistenza ed infine tutte le personalità più distinte nel campo politico scientifico e di lavoro devono aderire e possono richiedere il bollettino al Comitato residente nel palazzo comunale di Milano.

Fenomeni tellurici. — L'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica comunica all'Agenzia Stefani in data di ieri:

Verso le 11 3/4 di ieri, 9, scossa a Città di Castello e Urbino, registrata a Rocca di Papa.

Alle 20.20 di ieri, 9, forte scossa ondulatoria a Benevento, registrata a Rocca di Papa e Ischia.

Stamane alle 5 1/4 registrazione a Ischia, senza che all'Ufficio consti finora dell'origine.

Nelle riviste. — Il n. 15, della *Illustrazione italiana* contieno nello scelto testo interessanti articoli su argomenti di attualità, sul movimento letterario, ecc., ecc. Fra essi è notevole la traduzione di uno scritto del dott. Hans Barth, del *Berliner Tagblatt* sui nuovi bozzetti e sulle novelle del De Amicis.

La parte illustrata è, come sempre, interessante e artistica.

Marina militare. — La R. nave *Lombardia* è giunta a Tanga, ripartendo per Mogadiscio; la *Marco Polo* è partita da Nagasaki per Chefoo.

Marina mercantile. — È giunto a Singapore, ripartendo per Taku, il *Perseo*, della N. G. I.

ESTERO.

Fenomeni vulcanici alle Antille. — Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Queenstown (San Vincenzo), il quale annunzia che i movimenti sismici continuano nell'isola di San Cristoforo, nella Dominica, nell'Antigera e nella Guadalupa. Un calore intenso vi regna, aumentando l'inquietudine degli abitanti.

Il vulcano La Soufrière fuma; per la prima volta dopo la catastrofe del 1902 si odono dei boati.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 10. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione del progetto di legge per la separazione delle Chiese dallo Stato.

Allard, socialista, sostiene lungamente un suo progetto tendente a togliere al clero tutti gli edifici destinati al culto.

Il progetto di Allard, combattuto da Brisson e dal relatore Bryand, viene respinto con 494 voti contro 68.

Archdeacon svolge un suo controprogetto tendente ad abolire tutte le leggi sull'esercizio dei culti ed a sottomettere tutte le associazioni per il culto al diritto comune.

Il controprogetto Archdeacon è respinto, con 427 voti contro 2.

Reveillaud svolge un altro controprogetto, che abroga il concordato e gli articoli organici e garantisce la libertà di coscienza e di culto.

L'oratore insiste sulla necessità di fare la separazione sopra una base di libertà e di tolleranza.

La seduta è indi tolta ed il seguito è rinviato a domani.

WELTEVREDEN (BATAVIA), 10. — La squadra olandese è partita diretta verso il nord con ordini sigillati.

PIETROBURGO, 10. — Il generale Karkevich telegrafa allo stato maggiore, in data di oggi:

La situazione dei due eserciti nemici è invariata.

LONDRA, 10. — *Camera dei comuni.* — Il primo ministro, Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che nessun bene arrecherebbe il trattare, in via diplomatica, la convocazione di una conferenza internazionale allo scopo di studiare i mezzi adatti a migliorare le condizioni degli indigeni delle colonie inglesi, tedesche, francesi, portoghesi e del Congo.

Il cancelliere dello scacchiere, sir Austin Chamberlain, facendo l'esposizione finanziaria, dice che i risultati dell'esercizio finanziario, testè chiuso, permettono di affermare che l'Inghilterra si è avviata sopra un'ottima strada.

L'oratore così prosegue: Noi non facciamo altro che stabilire il paragone fra le entrate e le spese. L'industria dei cotone è in condizioni soddisfacenti. Le previsioni per l'industria delle costruzioni navali e per le industrie metallurgiche sono migliori. Il rifiorimento della prosperità nell'Africa meridionale è favorevole agli interessi britannici. La tassa sugli zuccheri è in aumento; il dazio sul *the* presenta una diminuzione di 210,000 lire sterline in confronto alle previsioni. L'esportazione del carbone è stata senza precedenti. I proventi pel dazio sull'*alcol* continuano a diminuire.

Il bilancio dell'esercizio presenta un avanzo di 1,414,000 lire sterline. Il debito è diminuito di 7,553,000 lire sterline, sicchè è ridotto ora a 755,072,000 lire sterline.

Le previsioni pel futuro esercizio sono, per le spese 141,032,000 lire sterline e per le entrate 144,004,000; presentano perciò un avanzo di lire sterline 2,972,000 che verrà impiegato nel modo seguente: un milione verrà destinato all'ammortizzamento dei 10 milioni di lire sterline di boni del tesoro, che scadono il 31 dicembre 1905 e che saranno di nuovo emessi per un periodo di 10 anni e saranno rimborsabili ogni anno per un decimo. Il resto compenserà la perdita che subirà l'erario in seguito alla riduzione di due pence del dazio sul *the*.

Questa riduzione, che avrà effetto col luglio prossimo, cagionerà una diminuzione dei proventi in lire sterline 1,565,000.

Nessuno sgravio sarà applicato sull'*Income-tax*.

Il cancelliere dello Scacchiere, continuando l'esposizione finanziaria, parla del debito fluttuante nazionale ed esprime la speranza che presto verrà versata al tesoro inglese la prima quota dell'indennità di guerra dovuta dal Transvaal. (L'Opposizione applaude ironicamente l'oratore).

Sir A. Chamberlain soggiunge che la contribuzione per la guerra era stata promessa dagli abitanti inglesi del Transvaal.

La depressione industriale subita dal paese ritarda l'adempimento della promessa.

La nuova assemblea accetterà certo volontariamente di adempiere a quest'impegno d'onore e di riconoscenza verso gli interessi superiori dell'Impero.

ALGERI, 10. — Un dispaccio da Lalla-Marnia conferma che le truppe del pretendente marocchino attaccarono Oudjda. Il combattimento durò quattro ore.

Il pretendente subì sensibili perdite.

LONDRA, 10. — (*Camera dei Comuni (Continuazione)*) — Il cancelliere dello Scacchiere, sir Austin Chamberlain, proseguendo ad esporre la situazione finanziaria, dice che quantunque il paese abbia cominciato a risollevarsi dalla depressione di questi ultimi anni, la ripresa è stata troppo leggera perchè se ne risentisse l'effetto sui proventi dell'ultimo esercizio finanziario.

L'oratore annuncia indi che i nuovi buoni del tesoro saranno emessi immediatamente.

L'imposta sul tè sarà ridotta perchè questo prodotto è importato quasi interamente dalle colonie britanniche.

Sir H. Campbell-Bannermann felicità il cancelliere dello Scacchiere per il modo col quale ha impiegato l'avanzo risultante dal bilancio, ma rileva che sussiste tuttora una grossa imposta risultante dalla guerra nell'Africa Meridionale.

Rispondendo a varie osservazioni, il cancelliere dello Scacchiere, esprime rammarico per la diminuzione avvenuta nei proventi del dazio sul vino, rilevando che tale diminuzione si estende alla importazione dei vini delle colonie.

Sir A. Chamberlain spera che l'Inghilterra potrà, in avvenire, sviluppare il suo commercio colle colonie più di quanto abbia fatto finora.

L'oratore giustifica la data fissata per la diminuzione delle tasse, dicendo che la riduzione immediata avrebbe sollevato una protesta da parte di tutti coloro che posseggono ancora merci per le quali sono stati tolti i dazi.

La Camera approva indi una mozione che autorizza il Governo ad emettere dieci milioni di lire sterline in boni del tesoro.

ALGERI, 10. — Dopo il combattimento di Oudjda le truppe del Maghzen hanno trovato sul campo di battaglia numerosi fucili quattro casse di cartucce e gli avanzi dell'unico cannone posseduto dal pretendente.

Le perdite del pretendente sono elevatissime; quelle subite dalle truppe del Governo ascendono soltanto a dieci morti e ad una ventina di feriti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 10 aprile 1905.

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	755,06.
Umidità relativa a mezzodì	32.
Vento a mezzodì	SE
Stato del cielo a mezzodì	poco velato.
Termometro centigrado	{ massimo 22,9.
	{ minimo 6°,9.
Pioggia in 24 ore	—

10 aprile 1905.

In Europa: pressione massima di 769 sul mar Nero, minima di 745 al NW della Francia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 5 mill. in Val Padana, Marche e Sardegna, salito altrove fino a 4 mill. al SE; temperatura irregolarmente variata; alcuni venti forti.

Barometro: minimo a 755 al NW della Sardegna, massimo a 764 sul canal d'Otranto.

Probabilità: cielo nuvoloso sull'Italia superiore e Sardegna, vario altrove; venti moderati o forti tra nord e levante sull'alta Italia, tra sud e levante altrove; qualche pioggia al NW e Sardegna.

Mare agitato, specialmente il Tirreno.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 10 aprile 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedanti	
Porto Maurizio . . .	coperto	legg. mosso	16 5	11 4
Genova	$\frac{1}{4}$ coperto	calmo	16 0	10 8
Massa Carrara . . .	$\frac{1}{4}$ coperto	calmo	19 8	10 2
Cuneo	coperto	—	10 0	3 8
Torino	coperto	—	8 4	6 4
Alessandria	coperto	—	12 0	7 1
Novara	nebbioso	—	18 3	5 8
Domodossola	coperto	—	12 7	4 0
Pavia	coperto	—	12 9	7 0
Milano	coperto	—	14 9	6 4
Sondrio	coperto	—	15 4	2 8
Bergamo	coperto	—	11 8	5 3
Brescia	coperto	—	13 5	7 3
Cremona	coperto	—	14 2	8 0
Mantova	coperto	—	12 7	7 1
Verona	coperto	—	11 8	7 9
Belluno	coperto	—	8 7	1 6
Udine	coperto	—	11 2	3 3
Treviso	coperto	—	14 2	6 4
Venezia	coperto	calmo	10 1	6 7
Padova	coperto	—	10 9	6 7
Rovigo	$\frac{3}{4}$ coperto	—	12 5	6 5
Piacenza	coperto	—	11 8	5 3
Parma	coperto	—	11 6	6 6
Reggio Emilia	$\frac{1}{4}$ coperto	—	13 8	7 0
Modena	$\frac{1}{2}$ coperto	—	11 9	7 1
Ferrara	$\frac{1}{4}$ coperto	—	11 4	6 5
Bologna	$\frac{3}{4}$ coperto	—	11 8	7 7
Ravenna	coperto	—	11 0	7 1
Forlì	$\frac{3}{4}$ coperto	—	12 4	7 0
Pesaro	$\frac{1}{4}$ coperto	calmo	14 9	7 5
Ancona	coperto	calmo	12 6	8 0
Urbino	$\frac{1}{4}$ coperto	—	10 1	4 2
Macerata	$\frac{1}{4}$ coperto	—	12 5	6 5
Ascoli Piceno	sereno	—	12 0	6 5
Perugia	$\frac{1}{4}$ coperto	—	16 2	6 8
Camerino	$\frac{1}{4}$ coperto	—	13 8	2 9
Lucca	$\frac{1}{4}$ coperto	—	18 7	7 2
Pisa	$\frac{1}{4}$ coperto	—	19 8	9 4
Livorno	$\frac{1}{4}$ coperto	calmo	19 8	9 0
Firenze	$\frac{1}{4}$ coperto	—	17 2	7 0
Arezzo	$\frac{1}{4}$ coperto	—	17 3	8 7
Siena	$\frac{1}{4}$ coperto	—	16 9	8 6
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	18 9	6 9
Teramo	$\frac{1}{4}$ coperto	—	10 2	6 0
Chieti	sereno	—	11 0	4 0
Aquila	$\frac{1}{4}$ coperto	—	14 8	3 0
Agnone	sereno	—	9 6	6 0
Foggia	nebbioso	—	13 9	8 8
Bari	$\frac{3}{4}$ coperto	calmo	14 2	7 5
Leece	$\frac{3}{4}$ coperto	—	17 6	9 6
Caserta	sereno	—	19 0	10 4
Napoli	sereno	legg. mosso	17 6	11 7
Benevento	sereno	—	17 2	4 2
Avellino	sereno	—	15 0	2 0
Caggiano	sereno	—	14 3	7 0
Potenza	sereno	—	12 2	3 7
Cosenza	sereno	—	20 5	10 5
Tiriolo	sereno	—	14 1	4 0
Reggio Calabria . . .	sereno	calmo	19 8	14 2
Trapani	$\frac{1}{4}$ coperto	calmo	19 3	14 0
Palermo	$\frac{1}{4}$ coperto	calmo	21 4	9 2
Porto Empedocle . . .	sereno	agitato	19 0	15 0
Caltanissetta	sereno	—	23 3	10 2
Messina	$\frac{3}{4}$ coperto	calmo	21 4	14 7
Catania	$\frac{3}{4}$ coperto	mosso	20 3	13 3
Siracusa	$\frac{1}{2}$ coperto	mosso	21 3	7 9
Cagliari	$\frac{3}{4}$ coperto	mosso	22 3	11 0
Sassari	$\frac{3}{4}$ coperto	—	18 9	10 0